ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 307
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDI
29 - 30 Dicembre 1949
L. 15 (spedizione abbonamento postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-030, 50-090, 53-963. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. economica vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: conto corrente postale n. 2/2363: Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3340, trimestre L. 1650. — Copia arretrata: prezzo doppio

La tregua sindacale

Il problema dei disoccupati e la reazione degli ambienti governativi al piano dei tremila miliardi - Trattative per l'unificazione della Libera confederazione e della Federazione del lavoro

Roma, giovedì sera.

Di Vittorio annunciando il «programma di azione confederale per il 1950» ha indubbiamente scelto un momento felice. Vogliamo dire che la stasi nell'attività governativa e politica in senso stretto richiamano naturalmente l'attenzione degli osservatori politici italiani e stranieri della capitale sui problemi del lavoro. I quali problemi, intendiamoci, non sono affatto da trascurare, ma spesso essi cedono il posto alle questioni di carattere politico che tengono il campo.

Dei temi i problemi sollevati da Di Vittorio interessano in questo momento anche il settore politico, in quanto è evidente che molti di essi determineranno l'azione futura del governo che dovrà uscire dalle ormai imminenti intese di gennaio.

Gli ambienti governativi reagiscono stamane all'impostazione data da Di Vittorio a questi problemi e affermano che il piano della C.G.I.L. è certamente un bel piano, se non peccasse di un solo difetto: che per realizzarlo occorrono tre mila miliardi, mentre lo Stato deve dibattersi fra evidenti necessità per sanare le falle del bilancio ed elevare il livello di acquisto della moneta che soltanto può dare ai lavoratori un reale illusorio beneficio.

Polemizzando con Di Vittorio, gli stessi ambienti affermano che, se la politica governativa anziché imporre un alt all'inflazione e infrenare l'incontrollato flusso creditizio, avesse seguito le suggestioni e i suggerimenti dell'organizzazione operaia, i salari dei lavoratori e gli interessi dei ceti medi non sarebbero sfuggiti a un processo di polverizzazione determinante nuova miseria e nuovo disagio. Secondo essi neanche la Confederazione del Lavoro può negare, come del resto si apprendono le statistiche, che si nota in tutti i settori una leggera, ma costante, diminuzione dei prezzi dei generi di largo consumo.

Così il Governo intende perseguire per questa via nell'interesse delle classi lavoratrici. Questa politica, però, se porta a migliorare le condizioni di vita delle classi meno abbienti, non sana certamente il grosso problema dei disoccupati, il cui numero è stato indicato da Di Vittorio nella cifra tonda di due milioni. Questo ammettono gli stessi ambienti governativi, i quali affermano che lo sviluppo demografico dell'Italia rende difficoltoso il problema del serio lavoro e indicano come una via non illusoria ma di immediata attuazione, quella dell'emigrazione.

Si annuncia che il governo non lascierà nulla di intentato perchè i lavoratori italiani possano trovare una decorosa occupazione in paesi stranieri. E anzi in quest'opera si sollecita la collaborazione delle organizzazioni sindacali e «specialmente di quelle che, in nome dell'internazionalismo, avrebbero il dovere di battersi per attuare i contratti e superare le difficoltà».

In sostanza Di Vittorio, pur non impegnandosi formalmente, ha parlato di tregua sindacale, almeno di tregua per quanto riguarda le agitazioni di carattere politico. E bisogna dargli atto che le agitazioni che si stanno in questi giorni svolgendo non hanno propriamente un carattere politico. Infatti anche oggi i tram a Roma saranno fermi per due ore (dalle 16 alle 18 e ieri lo furono dalle 10 a mezzogiorno) ma per una vertenza sorta tra i tranvieri che non vogliono l'orario spezzato e la società che invece vorrebbe imporlo.

Intanto la L.C.G.I.L. e la F.I.L. studiano la possibilità di unificare le due organizzazioni allo scopo di contrapporre alla C.G.I.L. una più compatta organizzazione sindacale democratica. Ma sono note le difficoltà e le resistenze che si frappongono a questa unificazione; esse vengono da una parte dei repubblicani che ha qualche diffidenza verso l'organizzazione cattolica.

Supera i 3 mila km. all'ora un aereo-razzo americano

Los Angeles, giovedì sera.

Il giornale «Times» scrive oggi che un aeroplano con propulsione a razzo ha volato alla velocità di quasi duemila miglia all'ora.

Il corrispondente aeronautico del giornale, Marvin Miles, afferma infatti che l'apparecchio ha raggiunto la spaventosa velocità di 1939 miglia, pari a 3200 chilometri, all'ora nella stratosfera, sopra la base aerea Edward, presso il lago prosciugato di Muroc

Il soprano Margaret Truman, la figlia del Presidente degli Stati Uniti, ha tenuto nei giorni scorsi un applaudito concerto alla Carnegie Hall di New York

Pettegolezzi attorno alla culla

Rita ha una cattiva stampa a Losanna e negli S. U.: gli agenti pubblicitari hanno tirato troppo la corda L'Aga Khan non ha fretta di conoscere la nipotina

Nostro servizio particolare

Losanna, giovedì sera.

Il secondo comunicato ufficiale di questo memorabile lieto evento (un giornalista americano l'ha definito il «lieto evento del secolo», tanto per non sbagliare), è stato reso noto ieri sera in forma ancor più solenne del precedente. «Tutto procede ottimamente: le difficoltà sono state superate, la principessa e la piccola Jasmina godono ottima salute».

Questo per la storia.

Dopo di che, sulla vicenda della principessa maternità, è tornato a calare, secondo le regole di una raffinatissima tecnica pubblicitaria, il sipario di un ufficioso riserbo.

Chi potrebbe parlare, e non parla, è il prof. Rodolfo Bachat, l'eminente ginecologo che ha assistito la principessa durante il parto.

Da una settimana è stato [illegible] svegliato nel cuore della notte da giornalisti americani in cerca di notizie. Ma non ha perduto la calma per tanto poco, abituato come è ad avvenimenti del genere. Egli infatti, per chi non lo sapesse, è un po' uno specialista patentato in nascite regali e principesche. Dagli Asburgo di buona memoria ai Borbone, dei Lorena agli infanti di Spagna, ha raccolto i primi vagiti di molti eredi al trono o aspiranti tali.

L'Aga Khan, che attualmente è al Cairo, ha inviato il rituale telegramma di felicitazioni per salutare la nuova nipotina. Qualcuno mormora che non si sia fatto vedere per non trovarsi a disagio in tutta questa selva di inverosimili pettegolezzi, in una città come Losanna ove egli ha ragguardevoli interessi. «Mezza Losanna è mia» — dicono qui; non so con quanta esattezza.

Di sua proprietà comunque è certo questo Hôtel-Palace in cui sono alloggiati i suoi familiari. I quali contano di rivederlo fra breve a Gstaad.

Sembra tuttavia, — se proprio dobbiamo raccogliere tutte le indiscrezioni di questo colossale pasticcio mondano-pubblicitario — che la piccola Jasmina venga affidata alle cure di un'intera squadra di balie e di governanti in una località dal clima più mite e adatto a una neonata, di quanto non sia la celebre stazione di sport invernali.

Se così fosse, verrebbe separata dalla madre dopo pochi giorni di vita, ma non metterei la mano sul fuoco per escludere che questa sia una delle tante perfide insinuazioni escogitate dalla puritanissima stampa americana allo scopo di screditare sempre più Rita agli occhi dei suoi fattori. Il che rientra in un piano minuziosamente organizzato dagli agenti hollywoodiani.

E' un fatto comunque (e mi rincresce di dare un dispiacere alle lettrici dei giornali a fumetti) che in tanto clamore intorno al lieto evento, tutto c'è meno che simpatia per Rita Hayworth. Si ha l'impressione che nessuno voglia perdonarle il successo troppo presto e troppo agevolmente raggiunto, la sfacciata fortuna [illegible] che accompagnata sempre e la felicità che le sorrise un anno fa quando le nozze di incontrare Ali Khan.

In America hanno mobilitato le migliori «penne» del giornalismo scandalistico (a cominciare dalla famigerata Louella Pearson) per allearle le simpatie del pubblico. Qui in Svizzera, ove la faccenda è subito dilagata fuori dei confini, è sorta una specie di festa per tutte queste storie di principi e di nascite.

Due [illegible] hanno scritto una lettera ai giornali chiedendo (riferisco testualmente): «Qu' on leur f..., ils sont avec cette saleté-ci». Rita non dice nulla, Ali si difende come può, ma non è facile neppure per un uomo con i suoi mezzi difendersi e difendere la moglie in questa situazione.

Se poi, come non è improbabile, avessero ragione coloro che pensano che tutto (anche le calunnie e le villanie) è stato provocato a bellaposta dal pubblicity-man di Rita per mantenere vivo l'interesse popolare intorno alla attrice, non ci sarebbe che da compiangere gli incauti per l'errore commesso.

A poco a poco si sta avviluppando nel ridicolo, come sempre accade quando si vuole (o si tenta) tirare troppo la corda. Ma Rita, ormai, chi la ferma più?

f. d. g.

Scomparso l'atleta gazzella

Lovelock quel giorno a Torino fu battuto dal grande Beccali...

La vita di John Lovelock è stata stroncata ieri, dalle ruote di un treno nella "sotterranea" di New York. Il biondo neozelandese, il "medico volante", non vedrà mai più le rosse piste di atletica che aveva percorse tante volte vittorioso. L'urlo di una folla ferocissima ha accompagnato il suo ultimo istante terreno, richiamando forse alla sua mente quelle altre urla, quell'altra folla che — negli stadi di tutto il mondo — lo incitava verso la bianca fettuccia del traguardo: perchè Lovelock ha impersonato una delle figure più alte dell'atletismo di tutti i tempi.

Molti torinesi lo ricordano ancora in uno dei suoi duelli più clamorosi, quello che diede ad un italiano, Luigi Beccali, la possibilità di aggiungere un "record" mondiale. Settembre 1933: gli studenti di tutto il mondo sono convenuti a Torino per i campionati internazionali di tutti gli sports. La gara dei millecinquecento metri, che si disputa allo Stadio inaugurato pochi mesi prima, è la più attesa perchè mette di fronte i due massimi esponenti della specialità di quel tempo: Beccali e Lovelock. Gli altri non contano, at no che i tedeschi Dasseler ed Helpap, l'inglese Page, non potranno aspirare che a qualche piazzamento secondario. I due campioni arrivano all'incontro in perfette condizioni di forma: Beccali ha vinto l'anno prima le Olimpiadi di Los Angeles, ed ora punta al "record" del mondo; Lovelock ha già dalla sua un formidabile tempo sulla classica distanza del miglio. Il nove settembre lo Stadio è colmo, l'attesa drammatica. Alle diciassette, gli atleti sono curvi sulla linea di partenza, scattano al colpo di pistola. Gli italiani balzano in testa, primo Nannetti, lo studente bolognese, incaricato di tirare; dietro a Beccali, Lovelock è in coda. Si tratta di imprimere alla gara un'andatura così [illegible] che impedisca al neozelandese di "uscire" con il suo inimitabile spunto di velocità negli ultimi cento metri. Così il gruppo prosegue per due giri, poi Beccali passa in testa ed accelera; Lovelock, con un balzo felino, gli è alle calcagna, ed i due si distaccano dal gruppo. La folla enorme incoraggia dallo spalto della tribuna. L'italiano, bruno, raccolto e una massa di nervi e di muscoli, una macchina dai movimenti cronometrici, impeccabili; il neozelandese ha il passo felpato della pantera, saltellante, tutto agilità. Ai mille metri, in millesettecento, i due sono ancora insieme, solo due metri li separano: un uomo e la sua ombra non undrebbero più appaiati.

Prima dell'ultima curva, Lovelock ha uno spunto veloce, come se volesse saggiare a fondo le forze dell'avversario, ma Beccali non ha un attimo di incertezza, scatta a sua volta, entra primo nel rettilineo d'arrivo. La folla prorompe in un urlo: il neozelandese avanza, Lovelock attacca. La falcata della gazzella si avvicina, a all'altezza del rivale, il collo di Lovelock riceve lo sforzo tremendo, le labbra si torcono in una smorfia impressionante. Ma Beccali ha la meglio: trova nelle profondità del suo organismo perfetto la forza di scattare ancora, e l'avversario cede, sfiancato, esalante. La distanza fra i due aumenta, come un elastico che si tende: il boato della folla torinese saluta Beccali primo al traguardo; Lovelock è secondo, a tre metri; gli altri sono lontani. I due grandi rivali, ben degni l'uno dell'altro, si abbracciano sul prato, di fronte ad una folla entusiasta, mentre l'altoparlante annuncia il tempo magnifico: 3'49"2, il "record" leggendario di "Julot" Ladoumègue è stato uguagliato.

Intervistato subito dopo la gara, Lovelock aveva dichiarato di essere sicuro di poter battere "Beccali: la promessa si avverò, ma solo tre anni dopo. 1936: la campana dello Stadio di Berlino ha chiamato a raccolta "la migliore gioventù del mondo" per le gare olimpioniche. La prova del millecinquecento metri dallasa anche questa volta un lotta di attori eccezionali; oltre a Beccali — divenuto nel frattempo, ma solo per qualche mese, "recordman" del mondo con il tempo di 3'49" netti —, c'è l'americano Rontheon, quello che l'ha spodestato con 3'48"8, l'altro americano Cunningham, "recordman" del miglio, Finlaison Cornia, il negro Edward, il danese Ny, Pungherese Zam-

Fatti del giorno

Combattere la miseria

ROMA, giovedì sera.

In sostanza tutti i guai della nostra economia, del nostro basso tenore di vita, della nostra miseria, si assommano in uno solo: i due milioni di disoccupati che appesantiscono lo sviluppo del nostro benessere. Lo Stato paga per questi disoccupati un contributo che non basta a sollevarli dalla loro miseria, ma che pesa sui contribuenti; e questi contribuenti sono poi, a loro volta, sbarati dal peso di altri disoccupati che, per un verso o per l'altro, gravano sul bilancio domestico della famiglia. Secondo Di Vittorio per la soluzione di questo grave problema non si deve che tre vie: o l'emigrazione, o il piano della Confederazione del Lavoro, o la guerra, spartita, evidentemente, quest'ultima ipotesi, e non potendo fidare sull'emigrazione che, secondo Di Vittorio, non riuscirebbe ad incanalarsi direttamente verso alcun Paese, non resterebbe che il «piano».

E' un piano suggestivo, non v'è che dire, ma, per attuarlo, lo stesso Di Vittorio indica una cifra prudenziale che si aggira sui tremila miliardi. Di Vittorio non si nasconde la difficoltà della ricerca di una simile notevole massa di capitali nelle attuali riserve del nostro Paese, anche se a Milano si permettano il lusso di spendere due miliardi per un cinematografo, e rimandi ogni cosa all'esame del prossimo convegno economico che dovrebbe indicare le fonti per finanziare questo piano. In quale piano si può accettare o respingere, discutere o criticare; ma nessuno fare qualcosa: lo spettro della fame è in troppe famiglie

Un appello di pace

Il Papa ha nuovamente elevato un appello di pace. Pio XII ha parlato ai membri del Corpo diplomatico, poi si è recato fra loro senza salire sul trono, quasi a sottolineare che fra quegli ambasciatori di pace egli è uno di loro, il primo fra essi. «Questo piccolo territorio del Vaticano — egli ha detto — rimane come una cittadella di pace e di riconciliazione in mezzo ai formidabili avvenimenti del presente, come una grande speranza per l'avvenire». In sostanza il Papa ha offerto tutti i suoi servizi e l'inalterabile potenza spirituale della Chiesa al servizio della pace; ma egli ha detto: «Cessate unire gli sforzi di tutti».

pellocchio

Come i lavoratori potranno ottenere una casa Fanfani

Roma, giovedì sera.

Sono state rese note alcune delle modalità in base alle quali i lavoratori potranno ottenere una casa del piano Fanfani, che è ormai alla sua fase conclusiva.

I dipendenti da aziende e i soci di cooperative che siano state autorizzate a costruire per conto della gestione INA-CASE, per avere l'assegnazione di un alloggio devono:

1) aver versato almeno una mensilità dei contributi dovuti alla gestione INA-CASE;

2) non essere proprietari di altro alloggio e non avere componenti del loro nucleo familiare, proprietari di alloggi nella circoscrizione della zona in cui si sta costruendo;

3) per venticinque anni il lavoratore corrisponderà una rata mensile costante, che decorrerà dal 1° del mese successivo alla comunicazione di accoglimento della domanda di prenotazione e che è stata provvisoriamente determinata nella misura di Lire 2100 a vano;

4) l'assegnatario «in locazione» pagherà invece un canone mensile a partire dalla data di consegna dell'appartamento;

5) i dipendenti dalle aziende potranno avere, sia alloggi in vendita che in locazione, mentre i soci delle cooperative potranno concorrere solo all'assegnazione di alloggi «con promessa di vendita»;

6) le aziende che abbiano in corso di costruzione questi alloggi, prenderanno un «bando di prenotazione» che verrà affisso nell'interno degli stabilimenti. Il periodo utile per la presentazione delle domande dovrà essere di 15 giorni, iniziandosi non prima di 20 giorni dalla data di affissione dei bandi e terminando comunque non oltre il prossimo 28 febbraio;

7) nel caso di raggruppamenti di aziende, è consentito un bando unico riassuntivo per ogni Comune;

8) le domande di assegnazione dovranno essere redatte su appositi moduli predisposti dalla gestione INA-CASE, che saranno distribuiti dalle aziende e cooperative le quali potranno ritirarli presso gli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione;

9) le domande, corredate dal visto dell'ultimo datore di lavoro che dovrà attestare l'avvenuto versamento di almeno una mensilità di contributo e accuratamente compilate, dovranno essere presentate alle aziende o cooperative che ne cureranno l'inoltro alla Commissione provinciale;

10) all'atto della presentazione della domanda, non è necessaria la presentazione di altri documenti, che verranno richiesti in seguito al lavoratore il quale risulterà possibile assegnatario di un appartamento;

11) l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, formirà agli interessati ogni ulteriore chiarimento.

Caccia ad un bandito alle porte di Roma

Roma, giovedì sera.

L'ipotesi che nei dintorni di Roma nella zona di Civita Castellana operi un bandito o un gruppo di banditi prende di sempre più consistenza. Infatti, a pochi chilometri dal punto dove circa due mesi or sono fu rinvenuto assassinato a colpi di arma da fuoco l'autista-Spartaco Boopetti di Civitacastellana (vicino al cadavere era la nipotina inebetita dal terrore) un'altra macabra scoperta è stata fatta.

Il cadavere di un uomo giaceva in terra, con il volto insanguinato. Lo sconosciuto presentava due profonde ferite al petto prodotte da colpi di fucile. Era tutto sporco di terra, come se avesse sostenuto una disperata colluttazione. I carabinieri si recavano immediatamente sul posto e insieme con un medico accertavano che il poveretto era stato freddato a colpi di fucile sparati a bruciapelo. Più tardi essi identificavano l'ucciso per Romolo Bagnarini.

Questo nuovo delitto viene messo in relazione con la tentata rapina compiuta poche ore prima sulla stessa strada in danno della guardia municipale Angelo De Angeli.

L'uccisore dello Scopetti è la stessa persona che ha tentato di rapinare la guardia e più tardi ucciso il Bagnarini, oppure si tratta di tre persone distinte?

Le Borse oggi

A TORINO

	28	29		28	29
Rim.32	72 —	72 —	Alpina	300 —	300 —
Rim.34	79 90	80 10	Ceat	2960	2955
» t. a.	79 90	80 10	Cimi	1850	1840
Rim.36	76 90	76 50	Cornelli	510 —	515 —
» t. a.	77 20	76 90	Fiat	426 —	425 50
Rim.37	101 95	101 65	Gavigl.	672 —	685 —
» t. a.	102 —	101 80	Ital. Gas	238 —	236 —
Rim.38	96 50	96 50	Ital.	148 —	148 —
» t. a.	96 50	96 50	Mecc.	1490	1480
Rim.39	75 50	75 80	Pirelli	519 —	524 —
» t. a.	76 —	75 80	Pirelli	825 —	825 —
Rim.40	98 —	98 10	Ansaldo	230 —	230 —
» t. a.	98 —	98 10	Fiscosa	2918	2928
Rim.50-1	100 —	100 10	Fibre I.	2560	2325
» 50-II	100 —	100 10	Idr	1800	1852
» 51-I	101 25	100 85	Lanif.	570 —	570 —
» 51-II	98 55	98 40	Anic	1070	1067 5
Rim. 50	100 10	100 10	Rum.ca	97 50	95 3/8
Fin 35%	71 —	71 —	M. Gen.	2005	2015 —
» 4%	71 —	71 —	Montec.	205 —	206 50
Imi 4½	99 —	98 —	Zurich	690 —	690 —
Imi 5%	101 —	101 —	Unica	148 —	145 —
Cred.	87 25	87 25	Cart.It.	1490	1490
5% 33	86 75	86 75	Burgo	3350	3330
» 37	86 —	86 —	Fornit.	2700	2700
B. Paschi	90 —	90 —	Toro P.	700 —	708 —
» 4%	92 50	92 50	A.I.	6000	6200
» 5%	93 —	93 —	Gisela	70 —	70 —
Comit	78 25	78 10	Kelvin.	4270	4270
» 4%	89 —	89 —	Mont. E.	945 —	948 50
» 49	96 —	95 50	Sade	960 50	960 —
Fiat	100 —	100 —	Sarom	30 —	30 —
» 4%	93 50	93 40	Former.	360 —	365 —
Pir.	83 75	83 75	Elba	255 —	255 —
» 4%	94 —	95 —	Weat.	425 —	442 —
Elet.	97 25	97 25	Parm.	365 —	365 —
Vit.	95 —	95 —	Gilard.	515 —	515 —
Cred.	96 50	96 50	Liq. gn	504 —	508 —
A. Cen.	8225	8225	Cotonif.	2650	2650
» Torc	1625	1625	Finc.	815 —	815 —
Medit.	2075	2075	Lanez.	2565	2565
Meri.	2525	2520	Ambrif.	1480	1485
Tor. M.	101 —	102 —	Ass. P.	2220	2240
Italgas	28 25	28	Porto	41 50	46 —
Sip	962 —	962 50	Bastog.	5950	4000
Terni	267 —	267 25	Rima	6500	6500
P.O.E.	440 —	440 —	Rimm.	3650	3650

A MILANO

Dopo i vantaggi conseguiti ieri, una seduta di assestamento come quella di stamane è più che giustificata. Da notare tuttavia che gli scambi sono apparsi ancora molto animati e soprattutto che le offerte per prese di beneficio sono state assorbite con la massima facilità. Il fondo del mercato può quindi considerarsi sano e consistente.

Fra i finanziari migliorano la Centrale e lo Sviluppo, stazionari gli altri. Piuttosto riflessivo invece il comparto tessile che abbandona qualche frazione. Lanificio di Schio in Cotoni, che, dopo aver toccato il massimo di 807,15, chiudono appena più calme a 806, in vantaggio rispetto a ieri. Tutto il comparto metalmeccanico appare riflettivo a parità anche la Fiat retrocede di una piccola frazione rispetto a ieri. Negli elettrici è da notare il contegno sostenuto di tutto il gruppo Edison, finalmente ridestatosi dal torpore, e la fermezza della S.M.E. che sfiora un massimo di 348.

Ottimo anche il gruppo Sip-Vizzola. Più calme Ansi, Gas, Romanaca; mentre la Burgo [illegible] ulteriori vantaggi a 3320.

Nei redditi fissi, più calmi i valori di Stato e invariate le obbligazioni industriali. Edison convertibili 315.

Nei cambi ribassi da ricordare nuove offerte di oro sia monetato, sia metallico.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,5/8; Zurigo 146,10.*

Banca i prezzi: Gener. 6300; Fibre 2320; Viscosa 2900; Finsider 517; Montecatini 306; Ansaldo 229; Fiat 426; Nebiolo 232; Edison 2025; Sip 963; Terni 266,75; Unes 384; Romana Zuccheri 690; Anic 1065; Saffa 363; Italgas 27,87; Remanca 64,84; Burgo 3320; Italcementi 4300; Pirelli 854; Pirelli & C. 880.

Prezzi informativi: sterlina oro 9150-9250; marengo 6875-6925; sterlina unitaria 1540-1560; dollaro carta 881-883; franco svizzero 133,75-134,75; franco francese 166,50-167,50; oro fino 950-960; argento 14-14,20.

A ROMA

Mercato in netta ripresa nel settore minerario, con chiusura ai massimi. Dopoborsa calmo. Titoli di Stato trascurati e valute poco scambiate ai seguenti prezzi: sterlina oro 9360; marengo 6980; sterlina carta 1560; dollaro 551; franco svizzero 168; franco francese 171; oro fino 935.

Il mercato si presenta facilmente equilibrato, senza confermare gli elementi di vigorosa sostenutezza che erano emersi nei giorni scorsi. Il movimento della riunione si impernia ancora una volta sulla Fiat e sulla Montecatini, mentre le altre voci primarie risultano alquanto trascurate. L'assorbimento è sempre largo anche nelle tarde battute, dove la quota accenna a una modesta riflessione senza che il tentativo di movimento ci conceda in una tendenza netta. Il listino non mette in luce variazioni rilevanti dalle precedenti chiusure; qualche voce minore risulta lievemente migliorata, mentre il gruppo dei settori primari appare ben tenuto o invariato.

Titoli di Stato alquanto riflessivi. Dopoborsa calmerio ancora calmato e modestà riflessioni, in clima di attività discreta, con fondo di mercato ancora buono.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,5/8; Svizzera 146,85.*

Prezzi informativi della valuta: *sterlina oro 9150-9250; marengo 6985-6975; sterlina unitaria 1560 - 1580; dollaro carta 857-861; franco svizzero 134-134,50; franco francese 166-167; oro fino 870-940; argento 14,50-15.*

Incontro segreto tra Bevin e Tito?

Il maresciallo jugoslavo lascia improvvisamente Belgrado

Roma, giovedì sera.

Stamane alle 9,30, con un apparecchio della RAF, è partito dall'aeroporto di Ciampino il ministro degli affari esteri britannico Bevin, il quale, in forma privata, ha effettuato la sosta di una notte nella capitale italiana nel corso del suo viaggio a Ceylon.

L'apparecchio militare britannico che trasporta Bevin ha per meta Fort Said, dove il ministro dovrebbe prendere imbarco sull'incrociatore Kenia che lo condurrà direttamente a Colombo. Secondo voci di fonte straniera, però, l'apparecchio di Bevin potrebbe, prima di varcare il Mediterraneo, sostare in una località della costa jugoslava, per dar modo al ministro britannico di incontrarsi brevemente col maresciallo Tito. Questa illazione si baserebbe sul fatto che ieri sera il maresciallo Tito avrebbe lasciato improvvisamente Belgrado diretto a Spalato; e l'eventuale colloquio viene messo in relazione con il recente discorso di Kardelj, relativo alla sistemazione del territorio dello Stato Libero di Trieste e con le voci, per altro non confermate, di un prossimo incontro Tito-De Gasperi.

Siamo comunque sempre nel campo delle congetture, anche se alcuni elementi inducono a presumere che fra Roma e Belgrado sia imminente una ripresa delle trattative per definire tutte le questioni relative alla sistemazione della nostra frontiera orientale.

L'on. De Gasperi, che rientra stasera dal suo soggiorno annalfitano, avrebbe manifestato il proposito di presentare il nuovo governo al Parlamento il 2 febbraio prossimo. A Capodanno, inoltre egli altri membri del Governo, più si recherà al Quirinale per presentare gli auguri al Presidente della Repubblica. Col ritorno a Roma di De Gasperi non si avrà una ripresa dell'attività politica, ma è certo che egli metterà a profitto i giorni che ancora mancano all'apertura della crisi ministeriale, per iniziare una serie di sondaggi.

Negli ambienti politici si ritiene che l'azione del futuro governo non differirà in modo sensibile da quella dell'attuale, in quanto tale azione sarà inquadrata dal bilancio preventivo 1950-51.

Washington difenderebbe la Jugoslavia aggredita

Washington, giovedì sera.

George Allen, recentemente nominato ambasciatore degli Stati Uniti in Jugoslavia, ha dichiarato ai giornalisti prima di partire sull'«Amerika» verso la sua nuova sede: «Dirò al maresciallo Tito che gli Stati Uniti si opporranno ad un'aggressione, comunque essa si verifichi. Sembra che presentemente l'aggressione sovietica punti verso la Jugoslavia, e la nostra opposizione all'aggressione si applica alla Jugoslavia come a qualsiasi altro Paese».

CORRIDOIO VERDE

La storia del colossale "pampepato„ per Stalin

Roma, giovedì sera.

Un pampepato colossale è stato inviato a Stalin per il suo settantesimo compleanno dai comunisti ferraresi. Il dolce di ben 28 chilogrammi, confezionato da un pasticciere democristiano, è stato spedito a Mosca per via aerea e il patriarca del comunismo ne avrà già gustato.

La storia del «pampepato per Stalin» è stata narrata a Montecitorio dai deputati socialdemocratici Mario Longhena e Luigi Preti, i quali hanno raccolto non pochi suffragi in quel di Ferrara. La storia, che ha assai divertito i non molti parenagi della politica che si aggirano per Montecitorio in questo scorcio d'anno, prende la mosse dall'invito che la direzione del P.C.I. rivolse qualche mese fa alle organizzazioni periferiche di approntare doni simbolici da inviare a Stalin per il suo settantesimo genetliaco. Il segretario della federazione comunista di Ferrara, tale Scalenghe, ebbe l'idea del pampepato. «E' — disse — il dolce tipico, tradizionale, celebre di Ferrara e il compagno Stalin non potrà non gradirlo».

L'idea piacque e un pasticciere ferrarese, tale Agosti, che passa per «il re dei pampepato», ebbe l'ordine. Le parti di due giovani attivisti comunisti, di confezionare un pampepato «gigantesco di 25 chili.

All'Agosti non venne detto a chi il dolce era destinato ed egli, per la verità, non si preoccupò di saperlo. Si adoperò solo a confezionare nel miglior modo possibile il dolce, fatto a base di farina, mandorle, cioccolato, canditi.

Durante la lavorazione, il dolce divenne ancora più grande: quando fu pronto, pesava 28 anzichè 25 chili. I due attivisti che l'avevano commissionato, quando l'ebbero ammirato, invitarono l'Agosti a scrivere con lo zucchero, sul dorso scuro del pampepato: «I comunisti ferraresi augurano al compagno Stalin con l'augurio di lunga vita».

Solo allora l'Agosti, che è democristiano, seppe a chi era destinato il dolce; ma non mostrò di stupirsene gran che. «In fondo — disse — mi fa molto piacere che questo mio capolavoro sia destinato ad un capo di Stato. Eppoi io sono cliente di qualunque partito».

Gli on. Longhena e Preti hanno pure raccontato che sulla stampa locale s'è mossa una piccola polemica su questo «pampepato per Stalin». Alcuni sostengano che i due attivisti abbiano vigilato l'Agosti durante la confezione del dolce, mentre il pasticcere ferrarese l'ha recisamente smentito. Un'altra polemica i comunisti ferraresi l'hanno poi avuta coi loro compagni di Bologna, i quali, tra gli altri doni inviati a Stalin, hanno compreso una bicicletta da corsa. «Che ne fa — pare abbiano malignato — un vecchio, sia pure in gamba come Stalin, di una bicicletta da corsa? I dolci, invece, piacciono a tutti e, certo, anche a Stalin».

V. B.

Una corriera presso Rho investe un autofreno

Un morto - 7 feriti su 45 passeggeri

LEGNANO, giovedì sera.

Stamane, poco prima delle 7, nel comune di Rho, l'autocorriera che fa servizio da Legnano a Milano, con a bordo 45 persone, in seguito a slittamento andava a cozzare contro un autocarro targato GE-336704 proveniente da Milano.

Nell'urto violentissimo l'autista del camion genovese, tale Dario Biolo fu Giovanni, di 32 anni, rimaneva ucciso sul colpo, il secondo autista, tale Ettore Pasquale fu Giacomo, riportava ferite gravissime per cui veniva ricoverato all'ospedale di Rho.

Pure all'ospedale di Rho sono stati ricoverati in condizioni più o meno gravi sette passeggeri dell'autocorriera.

...ds, ed altri mezzofondisti formidabili. E c'è anche Lovelock, che viene da un'annata non eccessivamente brillante, ed a cui si attribuiscono scarse possibilità.

La gara si svolge di fronte ad ottantamila persone. Al colpo di pistola Beccali è in testa, poi viene superato dall'olimpionico Cornes, il secondo alle Olimpiadi di Los Angeles; Lovelock si tiene nel folto del gruppo, senza forzare. Ha un piano ben prestabilito: lasciare che gli altri si sfianchino lottando fra loro, per superarli all'ultimo giro, poichè, compresso come una molla, Lovelock tiene in serbo quella sua arma prodigiosa: lo spunto di velocità.

Cunningham, Bonthron, Beccali, Cornes, l'ungherese Szabo si spossano in una schermaglia senza sosta, imprimendo alla gara un ritmo vertiginoso, insostenibile. Lovelock "esce", come un nocciolo che schizzi fra due dita, proprio all'ultimo giro. Chi ha vista questa gara, ricorda un'impressione unica: gli altri sono fermi, lui solo corre; sembra che incomincì adesso. La falcata si allunga, di nuovo, come a Torino, le labbra si torcono in una smorfia, ma ora nessuno lo precede: il traguardo è a duecento metri, è a cento.... Ottantamila persone accompagnano il suo sforzo supremo; Lovelock si butta sulla bianca fettuccia del traguardo, ha vinto, è compiuta ell'impianto. La notizia vola sulle ali della radio, raggiunge i giornali di tutto il mondo: John Lovelock, della Nuova Zelanda, ha battuto un nuovo "record", percorrendo i mille-cinquecento metri in 3'47"8. Cunningham è secondo, Beccali, ferito ad un piede, terzo.

Dopo Berlino, la gloria di Lovelock declina; e noi lo ricordiamo così, come lo vediamo ancora in una vecchia fotografia, già ingiallita dalla polvere del tempo, incoronato di lauro sui capelli biondi, con il volto ancora contratto per lo sforzo recente, bello come sono belli tutti gli atleti che vincono.

C. Moriondo

CRONACA CITTADINA

LA TRAGICA VICENDA DI S. ANTONINO DI SUSA

Mario Ch'anale, fratello della morta, indica nel ripostiglio dell'osteria la bottiglia di cognac e i resti del pane con l'uvetta che sono stati successivamente sottoposti all'esame dei periti. (Foto Moisio)

Il cognac e il pane all'esame dei chimici

Le prime indagini tengono conto del fatto che la povera Ines già da 15 giorni soffriva di vomiti

La morte di Ines Amore Chianale e le gravi condizioni di salute in cui si trova sua madre sono oggetto di attente indagini da parte della polizia e dei carabinieri. Questi hanno prelevato nella casa dei Chianale in frazione Pian Paimaro, dove le due donne rimasero avvelenate, alcune suppellettili della cucina e soprattutto il pane d'uva e la bottiglia del cognac, ultimo cibo e ultima bevanda consumati dalla ...ia da diverse persone che frequentavano l'osteria dei Chianale. Egli l'aveva con sè, in casa, da circa un mese. Quando i carabinieri gli chiesero la bottiglia, egli disse: «Non può essere veleno, questo. Guardi». E ne ne versò un mezzo bicchiere, di quelli comuni da vino a lo bevve, senza alcuna conseguenza.

La sera, prima di Natale, la famiglia Chianale aveva preparato per cena una minestra con pasta a forma di «capelli d'angelo» e carne, acquistata durante il giorno del macellaio del paese. La ragazza, che poi morì, mangiò poco. Da qualche tempo non stava bene: soffriva di dolori viscerali, che le procuravano anche dei vomiti. Si curava con succo di limone e bicarbonato.

Il mistero su questa vicenda è quindi ancora molto fitto. Ieri sera il cadavere della ragazza è stato sottoposto a perizia necroscopica; ma i risultati non sono ancora noti. Anche i cibi e le bevande, che probabilmente hanno provocato l'avvelenamento, ...no stati sottoposti ad esame all'Istituto d'igiene, al quale erano stati consegnati dal commissariato Nizza che li aveva a sua volta ricevuti da Sant'Antonino di Susa tramite il dott. Baglione delle Molinette.

La polizia intanto sta ricostruendo gli ultimi avvenimenti che precedettero la tragica fine della ragazza. Fu proprio poco prima di uscire per andare a Messa di mezzanotte che la giovane Ines (abitante in corso Spezia 53 presso la sorella infermiera alla Molinette) domandò una fetta di pane d'uva. Ne prese per sè e ne offrì alla madre e a uno dei fratelli. Poi non si sentì molto bene e si fece dare una scodella di brodo, preparato con la carne che avevano comperato il giorno prima in paese. Già alla sera, a cena, avevano mangiato la minestra fatta con quel brodo. Fin qui nessuno aveva avuto sintomi di sofferenza. Solo dopo aver preso il panettone la giovane Ines si lamentò di uno strano dolor di stomaco. Attesero ancora un poco: poi, qualche istante prima che suonassero le campane, la ragazza dichiarò che non sarebbe uscita, perchè le pareva di aver un gran peso allo stomaco e di essere tremendamente stanca.

La mamma, spiacente di non aver tutta la famiglia in chiesa, andò nella sua camera a portà di là una bottiglietta di cognac. Ne riempì un bicchierino alla figlia e la invitò a bere: «E' tre giorni che sei qui e hai lavorato tanto, troppo, mi sembra, ma questo ti darà vigore». Ines senza farsi pregare ingollò d'un fiato la forte bevanda. Ne bevve anche la madre, addolcendola con qualche cucchiaino di zucchero.

Ed ecco le campane suonarono a distesa. Si doveva uscire per la Messa, ma ora anche la madre soffriva a alzarsi dalla sedia e a prendere il scialle...ro che doveva portarli alla parrocchia. Anche lei era stata colta da un vago malore, sottile e indefinibile. Rivolta ancora alla figlia disse: «Forse è meglio che noi due andiamo a letto». E si coricarono entrambe, scosse da tremiti febbrili. Durante la notte ricorsero a tutte le cure empiriche che si sogliono usare in quasi casi, specie in campagna: forti dosi di caffè e infusi di fiori di tiglio.

Al mattino le loro condizioni erano gravi e fu necessario trasportarle a Torino. Qui la sorella di Ines, infermiera alle Molinette, si adoperò per farla ricoverare nell'ospedale, dove, purtroppo, i medici si riservarono la prognosi.

Irene Chianale, ancora ignara della tragica fine della figlia Ines, fotografata stamane alle Molinette.

Usciere del municipio condannato per truffa

Si è discusso alla sezione ottava del Tribunale il processo contro l'ex-usciere municipale Carlo Barberis, imputato di essersi fatto consegnare da certo Giovanni Cerrato 50 mila lire. Millantando credito presso funzionari del Comune di Torino, incaricati dell'assegnazione di alloggi in case municipali e col pretesto di doversi rimunerare per far ottenere al Cerrato l'assegnazione di un appartamento.

Il Tribunale (Pres. Muggia, P. M. Ricardi, canc. Caffano) dopo le arringhe degli avvocati Degasso e Pastore, ha condannato il Barberis a 1 anno e 4 mesi di reclusione, condonando l'intera pena e concedendo all'imputato il beneficio della non iscrizione.

Al momento dello strafo inghiotte permanganato

All'ospedale San Giovanni è stata portata Maddalena Secchi, di anni 36, in preda a sintomi di avvelenamento. La Secchi viveva da sola in una boranda di via Antonelli angolo via Lessona, ma da qualche tempo, per ristrettezze finanziarie, aveva cessato dal corrispondere la retta dovuta. Il proprietario, dopo reiterati inviti, promuoveva azione per sloggiarla. Ieri la donna dalla locanda è stata...mata e aveva il colpo di scena. Quando l'ufficiale giudiziario aprì la porta dove si trovava la Secchi, questa giaceva sul letto esanime. Accanto a lei, due comodini, era un tubetto di permanganato, il cui contenuto la ...aveva inghiottito.

Dopo vent'anni una ragazza deve cambiare nome

Si avvelena alla vigilia delle nozze perchè scopre di avere due padri

La madre si era sposata con rito religioso, il primo marito era scomparso e la donna si era risposata con un altro con rito civile

Alla vigilia delle nozze, una ragazza ventiseienne ha tentato di uccidersi perchè allo stato civile risultava figlia di due padri. Il suo caso è molto strano e ha commosso vivamente quanti la conoscevano. Aveva chiesto al Municipio il suo certificato di nascita, ma l'impiegato le aveva detto di ritornare più tardi, perchè erano sorte alcune complicazioni. Pochi giorni più tardi la giovane veniva invitata a presentarsi, in compagnia della madre, ad un funzionario del Comune per chiarire certe incertezze riscontrate sul registro dello stato civile. Alle due donne fu presentato il documento che riguardava la nascita della ragazza, in cui era scritto: «Lucia Bosco Narvini di Federico Bosco e di Maria Narvini e di Olga Buratti». Essa aveva insomma due padri. La vicenda era paradossale e doveva certamente trattarsi di un grave errore, ma, per quanto si sforzi si fossero fatti, non si era potuto trovare l'origine di quello sbaglio; tutto anzi pareva essere sorto in modo perfettamente normale.

La madre, piangente, non volle dare spiegazioni sul momento e dichiarò che sarebbe tornata il giorno seguente con i documenti necessari per chiarire la confusione provocata dalla doppia paternità. E tornò infatti a casa in compagnia della figlia, che le domandava stranito come fosse avvenuto lo strano fatto. Ella conosceva soltanto Mario Narvini, l'uomo che aveva sempre chiamato babbo e che era il legittimo marito di sua madre. Non riusciva assolutamente a comprendere lo sgomento e il dolore che aveva scorto nella mamma, di cui conosceva l'assoluta onestà e limpidezza di costumi.

Il giorno seguente la madre si recò da sola all'ufficio di Stato civile per raccontare come fosse stato provocato l'errore. Nel 1933 essa aveva sposato, unicamente con rito religioso, tale Federico Bosco da cui ebbe cinque figli, la figlia Lucia. Il marito si era recato in Municipio e aveva denunciato la nascita, come sua figlia naturale, in quanto, non essendo ancora sopravvenuto il Concordato fra la Santa Sede e lo Stato italiano, il matrimonio celebrato in chiesa non veniva riconosciuto dalle autorità civili.

Più tardi la donna aveva giudicato impossibile continuare a vivere con Bosco, uomo violento e dispotico. Era fuggita con la bimba a Montecatini, dove aveva trovato un'occupazione in qualità di persona di servizio. L'uomo emigrò in America e non diede più notizia di sè. Nel 1942 la Buratti incontrò il Narvini: era l'opposto del primo marito: calmo, gentile, arrendevole. Si sposarono con rito civile nel Municipio di Montecarlo e l'uomo volle anche legittimare la giovane Lucia che allora aveva tre anni. Fu così che essa, al cognome Bosco si vide assegnato quello di Narvini e da allora ebbe ufficialmente due padri, mentre la mamma, tornata in Italia, si trovò in una posizione singolare: per la Chiesa il suo unico e vero marito era il primo, Federico Bosco; per l'autorità civile invece non aveva avuto altro marito che Mario Narvini, colui che aveva riconosciuto come sua figlia Lucia.

Quando anche la ragazza fu al corrente di questa vicenda, disperata per il travaglio della madre e per il timore di non poter avere i documenti necessari per le nozze, si rinchiuse in cucina, aprendo il rubinetto del gas e attendendo la morte. Fu salvata dall'intervento del padre — Narvini — che la fece trasportare all'ospedale Mauriziano.

Ieri sera veniva sottoposta ad energiche cure l'ufficiale di Stato civile riceverà si Tribunale perchè venisse rettificata la paternità riguardante Maria Bosco-Narvini. La sentenza relativa è uscita in questi giorni. Il Tribunale ha dichiarato che il riconoscimento e conseguente legittimazione di Lucia Bosco da parte di Mario Narvini è nullo e privo di efficacia giuridica. Essa quindi prenderà il cognome con cui si era sempre presentata e riprenderà quello che aveva avuto fino alla età di tre anni.

Con lo generalità di Lucia Bosco la ragazza da sposato il giorno di Natale il fidanzato, tornato da poco dal Belgio, dovrà recarsi in seguito al contrattempi sorti quando prepareranno i documenti per le nozze.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima +5,1; minima —0,4; media +0,9; ore 9 di stamane: 0; umidità 93 %. Previsioni: Cielo nuvoloso. Visibilità discreta. Venti moderati dal terzo quadrante. Temperatura stazionaria.

Incontinente, — Nei pressi di Castellamonte, il sig. Siemie Daniele Michelin, di S. Antonio, è stato investito da un camion guidato dal genovese Bruno Passoni di 40 anni. Ha riportato ferite

Il Comune riprenderà in servizio gli "indesiderabili,,

Le autorità centrali hanno accolto il ricorso dei licenziati, ma la Giunta si ripromette di far appello al Consiglio di Stato

Il problema degli «indesiderabili» che ha già sollevato vivaci polemiche per quanto riguardava alcuni dipendenti dell'Azienda Tranvie Municipali allontanati subito dopo la liberazione, si ripresenta ora nell'amministrazione comunale.

Le autorità centrali — si apprende — hanno infatti accolto recentemente il ricorso presentato da 20 indesiderabili ex-dipendenti del nostro municipio dimessi dall'impiego il 25 aprile 1945. Con l'accoglimento del ricorso è stata anche ordinata, come conseguenza, la riammissione in servizio dei dipendenti licenziati.

La Giunta comunale avrebbe però in animo di respingere questo giudizio e di ricorrere in ultima istanza al Consiglio di Stato contro la decisione favorevole alla riammissione in servizio dei 20 ex-dipendenti.

Rilasciati in libertà i giovani di Pianezza

I tre ex-partigiani che si sono presentati al giudice istruttore dott. Mellana dichiarandosi autori dell'uccisione di Savarino Achille, da Valdellatorre sono: Secondo Calisio, di 37 anni, abitante a Collegno; Gervasio Sammartino, di anni 27, da Alpignano; Giovanni Formengo, di 24 anni, da Collegno. Essi affermano di aver agito per ordini superiori in quanto il Savarino era ritenuto come spia. Tanto costoro quanto i 4 precedentemente arrestati sono ora a piede libero in base al decreto legge del 6-9-46 che vieta di emettere mandato di cattura quando non risulta certo che il fatto costituisca reato comune.

Un camion a rimorchio in un grave, dopo aver divelto un paracarro, tra Rubiderro e Castellamonte. L'autista, Sebastiano Chiaravaglio, 30enne, da Favria, è stato provvisoriamente ricoverato. L'incidente è stato provocato da un carro

11 Miliardi di credito e 26.000 pretendenti

Per strappare una parte della colossale eredità, uno dei pretendenti arrivò sino a fabbricare gli scheletri dei supposti antenati... Leggete lo «Selezione» di gennaio questa palpitante storia vera insieme agli altri ricchi stabiliti 28 articoli del fascicolo.

IMCA-RADIO
RADIORICEVITORI DI CLASSE
Agenzia per il Piemonte
Dr. Ing. GARIZIO
TORINO - v. S. Teresa 13, t. 44.155
VENDITA NATALIZIA CON SPECIALI AGEVOLAZIONI PER OPERAI E IMPIEGATI

METRO
2ª SETTIMANA

CINE TORINO
Continua il successo di
YVONNE DE CARLO
DAN DURYEA
nel film di avventure del Far West
DIETRO LA MASCHERA
E' una produzione Universal

Cinema CAPITOL
Oggi in tutte le sale del grandi film delle Case italiane ad essere in
2ª VISIONE
SANGUE ARDENTE
con
ANN MILLER
KEENAN WYNN
EVELYN KEYES
Nel Brasile, dove le donne mordono come i serpenti velenosi... dove il sangue brucia come il sole.
Prezzi normali:
PLATEA L. 120
GALLERIA L. 170
IMMINENTE:
Spade insanguinate
super tecnicolor
COLUMBIA-PICTURES

Saint Vincent
"La Riviera delle Alpi"
SABATO 31 DICEMBRE - ORE 22
nelle Sale del GRAND HOTEL BILLIA
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
CENONE - DANZE - COTILLONS - BUON UMORE
RICCHI DONI ALLE SIGNORE
Spettacolissimo di varietà col debutto dello
STRABILIANTE SHERRIER
Reduce dalla trionfale tournée americana
DUE ORCHESTRE • ABITO DA SERA
PRENOTAZIONI:
Gr. Hôtel BILLIA - Telefono 3 - St. VINCENT

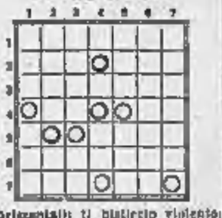
RISTORANTE
Taverna Dantesca
TORINO - Via Nizza, 5 - Telefono 61-176
Sabato 31 corr.
Cenone Danzante di Capodanno
Orchestra L. MOIETTA - Cotillons - Ricchi doni offerti dalla Soc. Profumi Rumianca
ABITO NERO — PRENOTAZIONE TAVOLI

VIGORELLI
18 RATE 18
LOTTI
ESCLUSIVISTI
VIA NAZZARI DI «LOTTI» VI SERVE MEGLIO

Cedesi libero alloggio
casa signorile, centralissimo, primo piano, 4 camere più stanzino, cucina elegantissima, bagno, gabinetto servizio, forza, luce, telefono, rilievo mobilio attraente studio medico adattissimo qualunque professionista L. 800.000.
Telefonare 53-838 ore 10-17 o 73-394 ore 20-22

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizzontali: 1) Distintivo militare; 6) qual fanno - il papa d'Irlanda; 8) una musa; 4) afferma - sei latino; 5) molto regale; 6) ragazzino; 7) precettore - doppio zero.

Verticali: 1) l'inizio d'una preghiera - ... e la sua fine; 2) la bellezza - il richiamo; 3) il madre d'Achille - Foggia; 4) agisce; 5) Romania, Italia e Romania - presso per voce; 6) è al riparo; 7) tragedia d'Alfieri.

Soluzione del giuoco precedente
La logica convulsa: I non amanti che potranno dimenticarsi tra loro sono quelli che non si sono amati abbastanza per odiarsi dopo. (Da «Castellano»).

Echi di cronaca

STRENNES DE PAS dopo le grandi vendite Natalizie ha prontamente rinnovato il suo ricco assortimento di biancheria femminile e vi invende nel suo negozio di via Garibaldi 21, sempre con questi prezzi speciali: mutande 3 capi seta pura 6.500; mutande 3 capi crêpe ling. 4.750; mutande 2 capi crepe ling. 1.650; sottovesti ricam. a mano 2250; tovaglietta thè ricam. a mano 1.975.

MOBILI FINO A 20 RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi. Camere Novecento L. 58.000, Rinascita da L. 68.000. Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Subalpino, in via Barbaroux, 11.

BURATTI Alfredo in corso Regina Cesare 14 (vicino Ponte Mosca) continua la vendita a prezzi di fabbrica di pellicce, pelerine, imbottmantelli, soliti affari e su spiano concedendo il miglior pagamento rateale senza cambiali.

MOBILI ARREDAMENTI CLASSICI assortimento completo garanzia, facilitaz. pagamento. Bergero e. Reitherer C. corso s. Vito, Cumiana.

MOBILIFICIO Lombardo L. 6000 v. Cumpana 15 s. Pr. Torun. Grande esposizione mobili lusso e comuni. Garanzia. Massime rateazioni.

SPETTACOLI

Nato per la rivista

(Notte e dì, di M. Curtiz)

Per discrezione, soprattutto più rigore tecnico. Plutarco nella scelta dei suoi uomini illustri, di quel che non faccia il cinema americano, al quale le biografie evidentemente costano poco. Eravamo in molti a non sapere, prima di oggi, chi fosse Cole Porter, alla cui vita è dedicato Notte e dì. Ma, anzi è giacchè vive ancora, un compositore di riviste assai famose in America. Nato col bernoccolo della musica leggera e dello spettacolo, rinuncia a fare l'avvocato, come avrebbe voluto il suo ricco papà, rinuncia a una vita agiata nella sua bella casa, per seguire la propria inclinazione, contro la quale nulla può la lunga e dolorosa parentesi della prima guerra mondiale, che lo richiama presto sulle mosse, la sera del suo primo spettacolo. Ferito in combattimento a una gamba, Porter è guerra finita cinglia la sua divisa occupazione e su umili principi arriva al successo. Non la bellissima moglie, che a ra-

gione si pensi frainteso, non una caduta da cavallo che gli sconcia le gambe per sempre sottoponendolo a un calvario di operazioni, pongono la sua fine, attenuano il suo fanatismo rivitalizzato: è un bell'esempio di attaccamento al proprio lavoro, e fa bene la sua moglietina a smettere il broncio e a prendere le cose come sono. Il film amplifica tutto questo, scivola nell'apologia, vuole avere a tutti i costi un cimbombo eroico. E inciampa in fior: non ci può dispiacere, tutto sommato, che il prezzo della gloria sia in America spesso proibitivo che da noi. Notte e dì col filo della biografia cuce insieme tanti pezzi di rivista, uno più sfarzoso dell'altro, e canta del Porter le più celebri canzoni. E' in complesso uno spettacolo gradevole, anche se un po' monotono, in cui il regista Curtiz ha profuso la sua abilità coreografica, e Cary Grant, Alexis Smith, Jane Wyman e Monty Wooley bravura e fascino di attori.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Burigozzo: Comp. Maltagliati-Sanipoli, ore 21: «Re Harryy di T. Job
Alfieri: ore 21 Comp. Rivista Tognazzi-Cortese in «Castellanata».
Reposi: ore 15,30 e 21: «Una sera al Luna Park», di A. Bracchi.
Mostra del Fruscio Metropolitana v. Roma: or. 10,30-12,30; 15-23
Club La Florida: p. Solferino tel. 48-822: 17 matinée; 21-2 Orchestra Pepe-Lalli, canta Aida Dork
Smeraldo Club L. 682-470 Golfo 3; ore 21-1 dus Orch. Ortuso-Balocco c. Marterana, Lotti, Cortesi, Mezzo
Taverna Bar Scotiere Amendola 10 prea danze vitr. 21,30-3 Ore Allegriti, Pietro Parvolo c. A. Doria
Castellino: 17-21 Orch. G. Orsetti, c. Nella Colombo e Marengo.
Columbus: via Cotto 5 bis. Dopo teatro danze attrazioni.
La Parrocquet, via Cotto 16: Orch. Bruni. Danze. Attrazioni.
Cin Cin Porta Susa, tel. 41-439: 21 Orch. Carenna, c. S. Merlini.
Cityr: Tutti giorni 17-21 ecc. Inaugurazione Orchestra Rammond
Verde Luna via Gobetti 11: Dopoteatro Orch Starcasas. Attrazioni
Augustus: 17 (ha universitari); 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora
La Serenella: 21 Orch. Guminetto c. Armando Broglia, Serata premi
Sinaia Metropolitana v. Roma 232 21 danze, scuola ballo c. Vitt. 34
Bela Gaudio: ore 16 e 21 danze

Nazionale: «I sabotatori» con Priscilla Lane e Robert Cummings
Principe: Vecchia California tecnic. R. Milland, B. Stanwyck. Ult. 23
Statuto: Il mio corpo ti scalderà.
Astra: Il cielo può attendere. A. 10 S.O.S.: «La cittadella». Ap: 19,30
Mignon: «Domino Napoleone». Var.
Olimpia Abbandonata viaggio nozze
P. Nuova Follie di New York tecnic. R. Hayworth, V. Mature. Ap. 10.
Regina: «Barabbas tragica. Var.
Romano: «Città magica» o Rivista. Ferraro ore 16,15 e 21.
N. Felice «Eugenia Grandet», Valli
Esperia: «Agguato sul Pacifico. Col.
Imperiale: «Gli indomabili». Var.
Italiana: «I briganti» tecnicolor
Vinzaglio: Luna «una miele. Col.
Ellisse: «Mio scanzo» E. Margano
Fratelli Vendicatore di Jesse il bandito, tecn. O. Tierney, R. Fonda
S. Paolo: Carovana ribelli, tecnic.
Corallo: «La perla» Armendariz
Eridano: «Tornato di Tolone».
Cross: Follie di New York, tecnic.
Radium: «Tosca» e «Varietà» ore 21
V. Venetto: «Lucana. L'amore», Van Johnson, Esther Williams.
Astra: «Ambra» tecnic. L. Darnell
Sermini: «Sepolta viva», Vitale.
Excelsior: «Predoni della città».
Randolph Scott. Ann Dvorak.
Odeon: Capitan Furia, McLaglen.
Lux: Robin Hood. Varietà
Aurora: «Duello E. Antonio tecnic.
Brasile: «Gran premio» tecnicolor.
Perlino: «Vento selvaggio». Var. Vogel-Albani «Cavaliere oro» 21
Palermo «Ello amore» E. Margano
Bologna: «Gran Premio» tecnic.
Gabrio: «Scandalo in famiglia»
Colosseo: «Ambra» tecnic. Darnell
Italia: «Luna piena miele», tecnic. Van Johnson, Esther Williams.
Maestoso: «Freccia Nera» con Louis Hayward, Janet Blair.
Piemonte: «Questa donna è mia».
S. Carlo (Richelieu): «Tutte le sposo sono belle», Burchiso.
Spezia: 2 marinai 1 regazza. Col
Apollo: «I corsari» Cris-Crok
Borgo: «Gemini sono nemici»
Edera: «Le due orfanelle». Valli
Lucento: Avvent. Wyoming, Sierry
Roma: «Grido della terra».

Riduzioni Enal: Astor, Doria, Ambrosio, Augustus, Corso, Cibrario, Milano, Imperiale.

AMEDEO NAZZARI
L'attore italiano più popolare riforma sui quattri schermi.
E' stata la maggiore organizzazione nazionale di produzione e noleggio, e cioè la LUX FILM, a voler riportare sugli schermi della talia la maschia ed attante figura del nostro «divo» più popolare Amedeo Nazzari che, dopo un lungo soggiorno in Argentina ove lavorò in cinema e in teatro), ritornerà ora nel film girato per la LUX nell'estate del 1949.

IL LUPO DELLA SILA
In questo potente racconto cinematografico, ambientato tra le impervie montagne calabresi, tra ...ghi azzurri e boschi impenetrabili, le passioni si scatenano generando la tragedia.

AMEDEO NAZZARI
si ritrovera con questa forte interpretazione, nata sotto il segno d'una stupenda maturazione artistica, in altezza di soliti e suoi ammiratori e ammiratrici, in serpenti nel film la vigorosa parte del protagonista, accanto a

SILVANA MANGANO
la vibrante «mondina» di Riso Amaro, in quale in una figura di ...timolante ardore e passionalità conferma il suo sex-appeal eccezionale e il suo talento artistico non comune.

Il Lupo della Sila sarà presentato SABATO AL REGIO dalla Lux Film.

RADIO

RETE ALFONSA — Ore 17: «Il romanzo di Renzo e di Fernando Palazzi (secondo episodio) - 17,20: Musica d'America - 18: Musica contemporanea - 18,30: Complesso Dada - 18,50: Attualità - 19: Incontri musicali - 19,30: Il contemporaneo - 19,35: Orvecoso - 20: Giornale, sport - 20,30: «Riccardo II» cinque atti di Shakespeare. Compagnia di Milano

RETE ROSSA — Ore 17: Angelo Antonio Internazionale - Concerto organizzato dal British Council - 18: Orchestra Mojetta - 18,40: Musiche per banda - 18,55: «Fonda 31» radiodramma di Ernesto Mercurio. Compagnia di Torino - 19,35: Sport - 19,40: Orchestra Anapia - 20,10: Melodie di tre secoli - 20,35: Orvecoso - 20,50: Giornale, sport - 21,5: Orchestra Ferrari - 21,45: Festa mesa - 22: La vedetta. Roberto Mondo - 22,20: Mendelssohn - 23,50: Fausta Parvolo - 23,10: Giornale

TEATRO ALFIERI
ORE 21
Continuano con crescente successo le repliche della Compagnia di Rivista
Ugo Tognazzi - Lia Corteso
Prenotaz. Gazzetta del Popolo

ALBERGO ESPERIA
RISTORANTE LUCULLIANO
Via Andetta 9 - Telefono 45-618
Gran Cenone di Fine d'Anno
Orchestra Agnalone
Ricchi Cotillons, Presentazioni
Mirella Sebastiano

COLUMBIA DANCING
VIA COTTO 6 916
CENONE
SAN SILVESTRO
Prenotazioni telef. 60-143

LUX - VITTORIA
UN FILM DI GRAN CLASSE
NOTTE E DI'
in technicolor
con GARY GRANT
ALEXIS SMITH

ASTOR - DORIA
Prosegue con grande successo le repliche del tecnicolor
GLI AMORI DI CARMEN
con RITA HAYWORTH
GLENN FORD

STATUTO
OGGI
un film di grande avventura!
Il mio corpo ti scalderà
JANE RUSSELL
THOMAS MITCHELL

ALLEANZA PRINCIPE
Da oggi a domenica
Vecchia California
con RAY MILLAND
BARBARA STANWICK
BARRY FITZGERALD

CORSO AMBROSIO
IMMINENTE
GARY COOPER
PAULETTE GODDARD
in un epico capolavoro
in TECHNICOLOR
GLI INVINCIBILI
prodotto e diretto da
CECIL B. DE MILLE
E' un Film PARAMOUNT

INFORMITALIA
Qualsiasi informazione
TORINO - Via Cavour

REGALI
di qualità e di buon gusto
Assortimento meraviglioso di articoli utili, pratici, desiderati.
Tagnino, via Lagrange 3, Tel. 54

PULLMAN DELLA NEVE A
SPORTINIA
1050 SKILIFT COMPRESO
1150 SEGGIOVIA COMPRESA
VIA XX SETT. 31 TEL. 47981

GABINETTI SANITARI
Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Ore: continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 32-655

TEATRO REPOSI
DOMANI SERA - Ore 21
ultima rappresentazione dello spettacolo che ha trionfato a Torino:
UNA SERA AL LUNA PARK
con la serata in onore di
LUCIANO TAIOLI
che canterà tutte le sue più belle canzoni su richiesta del pubblico

IL VATICANO durante la guerra

Le polemiche tra il Papa e Mussolini nel racconto dell'ex-ministro Guariglia

Raffaele Guariglia, che fu Ministro degli Esteri nei «45 giorni» del primo Gabinetto Badoglio, rievoca nelle pagine che seguono i rapporti tra Santa Sede e Governo mussoliniano, nel periodo febbraio '42-febbraio '43 in cui egli fu ambasciatore italiano presso il Vaticano.

I.

Il 9 febbraio 1943, improvvisamente morì l'ambasciatore presso la Santa Sede, Attolico. Lo stesso giorno, Ciano mi chiamò e mi disse che era sua intenzione di nominare un subito al Vaticano, «anche per evitare che si affermassero delle autocandidature di uomini politici». In realtà, la situazione in Italia cominciava ad aggravarsi e non erano pochi coloro i quali prevedevano che essa era destinata a precipitare in assai breve tempo. Alcune personalità politiche avrebbero perciò desiderato cercare di gettare le basi di un'azione di salvataggio che da un momento all'altro sarebbe divenuta urgente.

Era il febbraio del 1942

Ciano comprendeva bene che un uomo politico al Vaticano avrebbe potuto non solo essere un suo concorrente in questa azione, che egli stesso fin da allora era deciso ad intraprendere e in cui sperava di poter riuscire; ma che un ambasciatore politico sarebbe stato più debole di un funzionario di fronte ad un'azione contraria che lo stesso Mussolini avesse svolto al momento opportuno.

Era quindi necessario un diplomatico di carriera ed io mi trovavo immediatamente disponibile. D'altra parte, erano noti i miei personali sentimenti tanto in materia di religione quanto in materia di rapporti tra Stato e Chiesa e la mia amicizia col Cardinale Maglione, amicizia oramai di vecchia data, giacchè avevo conosciuto il Cardinale in Svizzera quando egli era Nunzio a Berna e io «esperto» alla Conferenza di Losanna per la pace con la Turchia.

Nella mia prima visita al Cardinale, che avvenne come d'uso prima della presentazione delle credenziali, ci ritrovammo con gli stessi sentimenti con i quali ci eravamo lasciati qualche anno prima. Già in quel primo incontro, analizzammo serenamente la situazione dell'Italia. Era il febbraio 1943, un momento in cui la situazione in Africa non era ancora perduta, anzi si poteva sperare che essa sarebbe divenuta più favorevole, come poi accadde nell'estate con la nostra avanzata fino ad El Alamein. Particolarmente acute allora la situazione della Germania, ma ai Cardinale né a me il futuro appariva chiaro, tanto nei riguardi della situazione militare quanto negli stessi riguardi interni dell'Italia. Non è un mistero per alcuno, ed io non ero di tradire un segreto affidatomi dal grande Porporato, affermando che, fino dal momento in cui assunse la carica di Segretario di Stato alla Santa Sede, egli ritenne che sarebbe stato necessario rafforzare l'autorità del capo dello Stato in Italia di fronte all'autorità indebitamente accresciuta del Capo del Governo ed alla cecità di molti che la seguivano.

Questa costante preoccupazione del Cardinale, anche nei momenti in cui essa poteva sembrare prematura, dimostra che il cardinale Maglione possedeva in alto grado doti di preveggenza e di lungimirante prudenza.

Conciliazione e ostilità

Presentai qualche giorno dopo le mie credenziali al Santo Padre e cercai assieme di evitare uno scambio di discorsi la cui pubblicazione sarebbe potuto essere imbarazzante tanto per noi quanto per la Santa Sede.

La situazione che io trovai prendendo possesso del mio palazzetto, una volta del Colonna, adibito ad Ambasciata presso la Santa Sede, era più o meno la seguente.

Mussolini, pur essendo sprovvisto, come è noto, di sentimenti cattolici, aveva compiuto un grande atto politico: quello del Trattato del Laterano.

Pur avendo compiuto la Conciliazione, Mussolini era però, come tutti i dittatori, preoccupato che la Chiesa «gli prendesse la mano». Aveva voluto e saputo dare alla Chiesa largamente, ma ritenevo che la sua stessa larghezza nei riguardi della esigenze della Chiesa Cattolica avrebbe dovuto ingenerare in questa una cieca riconoscenza, tale da dover fare accettare alla Santa Sede tutti gli sviluppi successivi della politica del Fascismo.

D'altra parte, egli non tenne mai abbastanza conto della situazione internazionale della Chiesa di Roma e della assoluta necessità per essa di non entrare nei conflitti fra i popoli cattolici e nemmeno di accettare di essere giudice di tali conflitti, attribuendo agli uni ragione e agli altri torto.

Fu proprio nei primi giorni della mia missione che Mussolini ricevette ai segretari federali riuniti a Palazzo Venezia un discorso assai acerbo, non solamente ostile contro il Vaticano, ma sostanzialmente ostile alla fede cattolica, ripetendo gli argomenti anti-religiosi che formavano i cardini della dottrina nazista. Pochi giorni dopo però (il 25 febbraio 1943) la fui incaricato di attenuare le dichiarazioni di Mussolini, perchè egli stesso si rese conto della disastrosa impressione che avevano fatta in Italia. La smentita fu accolta con la solita gentilezza dal cardinale Maglione, ma è superfluo dire che ad essa non credette nessuno, giacchè le dichiarazioni c'erano realmente state, ed i gerarchi presenti non erano tutti persone che potevano tacere.

L'Ambasciatore d'Italia presso il Vaticano doveva, fra le altre sue mansioni, quella di carceriere degli agenti nemici annidati in Vaticano, giacchè a lui era affidato il potere di aprire e chiudere ogni tanto i cancelli della prigione, permettendo ai detti agenti di recarsi in città per affari o per necessità che non potevano essere soddisfatte nei ristretti limiti della Città del Vaticano.

Nello stesso tempo spettava all'ambasciatore la sorveglianza dell'attività di codesta «gente diplomatica», in modo che non se ne cessasse danno al Paese in guerra. E' lampante comprensibile che, per quanto limitato fosse il numero di tali persone e ristretta la loro sfera di azione, sorgevano pur sempre giornalmente una quantità di piccole e grandi difficoltà, aggravate pur sempre dall'assistenza di un certo numero di persone interessate, per ragioni di lucro, a riferire fantastiche notizie di complotti, di intrighi, di subdole azioni; informazioni che, volta per volta, occorreva smentire, pur quando da loro assurdità balzasse agli occhi di qualsiasi ingenuo.

Inesistente complotto

Ricordo che poco prima che cominciasse la mia missione si dovette smontare tutta una ridicola informazione relativa ad un complotto che sarebbe stato preparato fra il ministro di Inghilterra, l'incaricato di affari d'America e monsignor Montini. L'informatore asseriva che questi tre personaggi si riunivano di notte nel Cortile Borgia per confabulare e tramare i loro perfidi inganni ai danni dell'Italia. La montatura si calmò soltanto quando si scoprì che l'autore era un individuo già noto per tali invenzioni prezzolate. Ma a calmare ogni sospetto non sarebbe stato bastevole il riflettere che questi tre personaggi, per confabulare fra di loro, avrebbero potuto servirsi tranquillamente di una delle cento stanze del Palazzo del Vaticano senza rischiare di prendere una polmonite nel Cortile Borgia durante il mese di gennaio?

Altro manifestazione del sentimento di diffidenza, prima germanico e poi italiano, fu quella della proibizione che a un certo momento venne fatta ai soldati tedeschi di recarsi a rendere omaggio al Papa e degli ufficiali che artificiosamente si cercarono di frapporre fra Lui e i soldati italiani.

Per quanto riguarda i discorsi del Papa io non dovetti che una sola volta su precise istruzioni di Mussolini [illegible] qualche raccomandazione, e naturalmente lo feci con la massima discrezione. Posso affermare che fu tenuto il massimo conto possibile delle mie rispettabili considerazioni. Qualche giorno dopo il ringraziamento del Governo italiano venne sotto forma della nomina a ministro di Stato del prete spretato Giovanni Preziosi, che attaccava ogni giorno il Vaticano e, qualche volta, lo stesso Pontefice sulle colonne del giornale di Farinacci «Il regime fascista». Nemmeno una parola di rimostranza mi venne rivolta dal Vaticano per simile gratuita ed immeritata ingiuria, che quasi consacrava la responsabilità del governo per le quotidiane offese di quel giornale: fui io stesso che qualche giorno dopo ne parlai di mia iniziativa col cardinale Maglione, pregandolo di scusare e perdonare.

Superfluo aggiungere che mentre «Il regime fascista» ed altri giornali attaccavano quotidianamente il Vaticano, quotidiane irritazioni destava l'«Osservatore Romano» nel Ministero della Cultura popolare. Questo segnalava giorno per giorno a Mussolini le proteste maleffette di quel giornale, ingrandendo ogni pettegolezzo e servendosi perfino di futili accuse destinate a sollecitare la sua vanità. Giunsero perfino a fargli notare, in un promemoria che cadde poi sotto i miei occhi, come l'«Osservatore Romano» ne ottenesse a non volerlo mai chiamare «Duce» ma soltanto «capo del governo»!

Raffaele Guariglia

Jean Simmons ha preparato a Londra per l'attrice francese Arnoux, che sta girando «Salamandra d'oro» una grossa torta.

"SAPER VIVERE„ AI NOSTRI GIORNI

Dei modi d'usare il biglietto di visita

VI.

Fu un gentiluomo in parrucca e jabot di pizzo a giocare questo scherzo all'umanità, verso i primi del settecento. Prese la penna d'oca, la intinse nell'inchiostro e tracciò in bei caratteri il suo nome e cognome su un cartoncino, perchè il servo lo recapitasse a una certa signora. Il biglietto di visita era nato. Ed doveva esser duro a morire. Fin dapprincipio, ognuno se ne servì per mettere in vetrina la gioia di famiglia: chi vi fece stampare il suo mestiere, chi il libro, chi la penna e chi la spada. Da allora, sono pochi i saggi che mandano in giro il loro nome nudo come la disoccupazione. I più hanno paura che si raffreddi; ed è perciò che lo rivestono di titoli e di corone. Alcuni, mettono la corona dappertutto: sui gemelli da polso e sul volante dell'automobile, sugli asciugamani e sulle federe, forse per ricordarsi d'esser conti o baroni anche dormendo e russare con più distinzione. Ma ogni volta che mandano un biglietto di visita, cancellano la corona con un tratto superiore di penna. Non ci tengono, si capisce. E' stato il tipografo a stamparla per forza sui loro biglietti, pensando forse che a certa gente, se togli il titolo, non resta proprio nulla.

Fame, fame di titoli anche in questi tempi cosidetti democratici. Alcuni si compiacciono di giocar sull'equivoco: «Av. Rapelli» per esempio, non significa avvocato Rapelli, ma Avarardo Rapelli. E questo «Prof. Armando Bovino» che altro può essere se non professore? Invece, è profumiere. Altri scrivono sotto il nome tutto il loro curriculum vitae: «Membro onorario di... Consigliere della Confraternita di... Volontario del sangue... Medico onorario dell'ex-regina del Madagascar» e via dicendo. Altri ancora, non potendo far precedere il loro nome dall'agognato «Cav.» scrivono magari «dal fu Cav. X» tanto per far sapere che una croce in famiglia, c'è stata. Voi non lo crederete, ma ho visto il biglietto di visita d'un salumiere che portava scritto: «Armando B. - Cancilladino di Silvio Pellico».

Se dovessi darti un consiglio, amico lettore, ti direi: sul tuo biglietto di visita non fare scrivere, nè letterato, nè poeta, nè musicista, scrittore. O sei grande e il tuo nome può bastare; o sei piccolo e quel soprannome non aggiunge niente. Indica piuttosto il tuo indirizzo e il tuo numero telefonico, anche se sei una donna. Ma, soprattutto se sei una donna, niente fronzoli, niente caratteri tipografici ricercati. Vi sono ancora delle originalone che fanno litografare il proprio autografo con la scrittura a trampolieri dell'altro dopoguerra (sono le stesse, credo, che trasformano gli dei proprio nome in y o.f; dicono «ciciù» prima di bere il vermut e dichiarano «Oggi mi sento in beauté» quando, essendosi alzate con 39 anni addosso come gli altri giorni, credono di dimostrarne 30 e se confessano 27).

A che serve il biglietto di visita? Al medico per accompagnare la parcella, al commesso viaggiatore per annunciare il suo arrivo, ai fornitori per notificare un cambiamento d'indirizzo, a tutti gli altri per inviare regali, auguri, condoglianze o felicitazioni. L'ordine d'invio dovrebbe esser questo: una donna, a meno che non eserciti una professione, non manda mai per prima il suo biglietto a un uomo che non sia medico, prete o maestro; uno scapolo lo invia per primo a una coppia anche se più giovane e una coppia a una donna che vive sola, anche se più anziana. Usare un biglietto di visita per far parte di un sprofondo cordoglio, quando non si risponda a una partecipazione stampata di morte, è indecente; servirsi di un biglietto per rispondere a una lettera, è inciviltà; un biglietto di visita per ringraziare di un regalo è poco anche se il regalo è quasi nullo). La consueta terminologia omnibus: «p. p.» per auguri, «p. c.» per condoglianze, ecc. va lasciata il più possibile agli uomini d'affari e ai carneadi di provincia che l'hanno tanto cara.

Quando uno va a visitare delle persone che non sono in casa, lascia un biglietto di visita piegato da una parte: così vuole uno stupido uso. La piegatura, fatta a destra o a sinistra, in alto o in basso, significa una cosa soltanto: «Son venuto di persona». Non esiste una piegatura per dire: «Volevo farmi invitare a cena» o «Avevo portato del cioccolatini».

Si deve rispondere ai biglietti di visita? Ahimè. Si dovrebbe sempre rispondere ai biglietti di visita.

Clara Grifoni

Una donna in guaina

Affronta disarma e lega un energumeno armato

Bitonto, giovedì sera.

Tale Vitantonio Sannicandro di anni 45 armato di un grosso coltello inseguiva la sua amante Cecilia Novielio d'anni 48 e il figlio di costei Gaetano De Palo di anni 23, quando veniva affrontato e disarmato da una cognata della donna, certa Dina Sparvieri, che poi lo consegnava solidamente legato ai carabinieri.

Il Sannicandro aveva iniziato a litigare con la Novielio per una pietanza che non era di suo gradimento. Le risposte della donna e del figlio di questa lo esasperavano al punto che, estratto di tasca un coltello, si avventava contro i due che però riuscivano a darsi alla fuga e a rifugiarsi nella casa della Sparvieri.

Questa, intanto, intravisto il Sannicandro in corsa verso la sua casa, si appostava sulla soglia e allorchè l'energumeno stava per varcarla, con mossa rapida gli faceva cadere l'arma di mano, quindi lo immobilizzava e lo legava con una corda che aveva a portata di mano.

«Ho fatto dell'equitazione — dice Cecile Aubry — con Ann Power, la figlia di Annabella che Tyrone ha adottato»

morale, ha la passione di raccogliere «pietre-ricordo» dei luoghi dov'è stata, e il suo libro preferito è quello che l'ha messa al mondo, la storia di Manon.

I. p.

I sordi udiranno attraverso le dita

Una macchina del prof. Wiener

New York, giovedì sera.

Il noto matematico dottor Norbert Wiener ha riferito di aver costruito un apparecchio, che si trova ancora nella fase sperimentale, il quale potrebbe permettere ai sordi di udire attraverso le dita della mano.

La macchina, che sarà costruita all'Istituto di Tecnologia del Massachusetts dove il Wiener è professore di matematica, è già stata provata su persone normalmente sorde e, secondo quanto ha dichiarato lo stesso inventore i risultati sono stati strabilianti.

Il principio sul quale la macchina si basa è l'uso delle onde sonore intercettate da un microfono, simile a quello usato dalle persone dall'udito debole. Le onde sonore vengono successivamente divise in onde di frequenza, e le dita della mano possono essere usate come ricevitori. Wiener ha affermato però che, nella forma attuale, la sua macchina è molto pesante e niente affatto economica, in quanto consuma grandi quantità di corrente elettrica.

Cécile Aubry la donnina del giorno

UN'ALTRA "STELLA„ nel laccio di Hollywood

Secondo il suo costume, senza dar tempo al successo di raffreddarsi, Hollywood ha tirato il laccio a una nuova «stella» europea, la francese Cécile Aubry, che la «Manon» di Clouzot ha reso giustamente celebre in tutto il mondo. Anche chi non ha visto il film conosce da una delle sue innumerevoli fotografie questo nonsochè di affascinante donnina che ha il levigato della porcellana e la pungentezza dell'ortica, il candore della bambina e la perversità della femmina, un piccantissimo impasto che l'incontro con Perona dell'abate Prevost ha fatto straordinariamente lievitare.

Cécile Aubry ha ancora vent'anni ed è già all'apogeo della sua fortuna: la vuole l'America per farne una «vamp», la vuol conservare la Francia per farne un'«ingenua»; e hanno ragione tutt'e due, la piccola Aubry si può tirarla nei due sensi opposti. Intanto alla ha messo d'accordo il Vecchio e il Nuovo Mondo: lavorerà per l'uno e per l'altro, andrà e verrà, farà la spola.

Cécile Aubry conduceva la vita d'una signorina della buona borghesia, suonava il pianoforte, dipingeva, frequentava il corso d'arte drammatica di René Simon, quando il caso fece sì che il regista Clouzot entrasse una sera nel ristorante dei Champs Elisées, dove lei cenava col suoi genitori. Clouzot stava allora disperatamente cercando la «sua» Manon, e di duecento quarantadue ragazze esaminate nessuna gli era sembrata a sangue. Ostinato, non s'era dato per vinto, e infatti quella sera la «sua» Manon era là, seduta al ristorante, perfetta da capo a piedi. Alla proposta che il cinema francese le fece per bocca del regista del Corvo, la piccola Cecilia, da buona figliola, guardò mamma, e mamma, dopo ponderato consulto, accordò il suo consenso.

Ora bisognava vedere se il cinema, alla prova, la trovava di suo gusto. Dopo una serie di «provini» durante i quali tutta la famiglia perdette il sonno, mamma Aubry annunziò un giorno trionfalmente alla figliola: «sarai Manon». Per una ragazza a cui i genitori vietavano d'andare alla «rivista» e sceglievano i film adatti, il salto fu davvero grande.

La fatica di lavorare sotto Clouzot fu cane, ma il risultato splendido, ed ecco Ben Lyon, il marito di Bebe Daniels, adatto alle produzioni europee per la 20th Century Fox invaghirsi di lei, e d'accordo col regista Henry Bathaway richiederla d'urgenza per una parte di ragazza scozzese a Tyrone Power nel film La rosa nera da girarsi a Curacao nel Marocco.

La partenza di «Pucky» (è il nomignolo di casa) per l'Africa non fu senza lagrime, e i fotografi fiscalizzarono sino alla scaletta del Constellation, dopo aver impresso sorriso il commosso saluto della concierge. In Marocco la piccola diva è stata la disperazione di Hathaway: per aver voluto un cavallo arabo che poi le prese la mano; per essersi andata a nascondere in un'oasi; per aver buscato una insolazione al naso che fu un disastro per il technicolor; per i suoi continui battibecchi con Orson Welles.

Recentemente è stata a Hollywood per firmare dei contratti. Ecco alcune impressioni del viaggio e della permanenza negli Stati Uniti da lei fermate nel suo diario:

24 ottobre: Si parte. Papà è pallido; è il suo primo volo. Mi domando se piacerò a quella gente col mio tailleur rosso mare con guarnizioni scozzesi. Cerco di dormire, un bebè messicano strilla sul mio naso. Gioco con lui, si calma. Mi piaccio no i bebè. Cecilia, Cecilia, penseresti tu al matrimonio? Può essere che ti sposi e anche presto. Ma per ora ho troppe cose a cui pensare... Sono arrabbiata. Da «Ohra's», la boîte più celebre di Hollywood, non m'hanno voluto lasciare entrare. Non hanno creduto che avessi più di diciott'anni, e non ho con me la carta d'identità. La giudicano l'età dalla statura. Per consolarmi papà mi ha condotto da Mocambo, un'altra boîte. Mi hanno lasciata entrare ma niente whisky. Papà ha preso champagne: «sono il padre, e a sorvegliare mia figlia ci penso io». Io e papà abbiamo ballato cinque sambe. Nessun giovanotto m'ha invitata. Neanche l'ombra di un boogie-woogie...

Al ristaurant «Larue» ho visto Charlie Chaplin. Non somiglia affatto a Charlot. Sua moglie è la donna più carina che ho visto a Hollywood. Porta i capelli con la riga nel mezzo. Ho passato un'ora a gettare occhiate verso la loro tavola. Non ho quasi mangiato...».

Cécile Aubry confessa di non essere mai stata innamorata.

Cécile ha fatto fare il bagno al suo cane ed ora lo espone al sole ad asciugare

La Aubry bada da sè alla propria biancheria, ha gusti assai semplici ed è gentile con tutti

UNA IMPORTANTE SCOPERTA PER L'AGRICOLTURA

La patata atomica

La semente proveniente da tuberi sottoposta a irradiazioni matura con eccezionale rapidità - Verso un accordo tra S. U. e Russia per il controllo?

New York, giovedì sera.

Finalmente due buone notizie in fatto di energia atomica: una per la sua applicazione ad usi pacifici diretti al bene dell'umanità, l'altra sulla possibilità di un accordo americano-sovietico che permetterebbe di evitare la catastrofe di una nuova guerra. Entrambe sono da accogliere con soddisfazione e con la speranza che siano le prime di una lunga serie per cui l'aggettivo «atomico» non debba più significare, come sino ad oggi, soltanto morte ed orrori.

In questi ultimi tempi le ricerche per l'impiego dell'energia nucleare in usi pacifici hanno notevolmente progredito. Ieri la Commissione nazionale per l'energia atomica, che ha sede a Washington e che sopraintende e dirige l'opera degli scienziati, ha dato annuncio che la prima applicazione pratica della nuova forza all'agricoltura ha dato ottimi risultati.

Già da mesi si sapeva che tutto un settore degli studi atomici era indirizzato alle ricerche sugli influssi dell'energia nucleare sui semi e sulle piante. Erano stati compiuti molti esperimenti ma con scarsi risultati. Si era tentato di «atomizzare» il concime chimico o naturale. Le prime prove pratiche avevano indicato che la strada era buona e che sarebbe stato possibile ottenere frutti più abbondanti e più belli. La natura insomma dimostrava di gradire l'aiuto atomico. Si pensò allora che sottoponendo direttamente i semi stessi a radiazioni atomiche l'esito avrebbe potuto essere molto migliore. Si trattava però di individuare il giusto rapporto e cioè sino a qual grado di irradiazione il seme vivo traeva beneficio; oltre quel dato punto si sapeva che proprio l'elemento vivo e vitale del seme sarebbe stato ucciso ed il margine tra l'utile ed il dannoso era minimo.

Ieri la Commissione ha pubblicato un rapporto dal quale risulta che gli studi condotti sul comportamento della patata sotto le irradiazioni sono stati portati felicemente a termine. Avremo così le «patate atomiche». I tuberi che sono stati irradiati e le sementi che da esse provengono hanno prodotto patate di eccellente qualità e che giungono a maturazione con rapidità eccezionale. Il tempo impiegato per il raccolto verrà ridotto di circa la metà. Ciò è facilmente intuibile, avrà un'enorme importanza non soltanto per gli Stati Uniti ma per il mondo intero.

Questo primo risultato viene a coronare una serie di lavori sperimentali condotti in sedici diverse stazioni, collocate in altrettanti Stati americani e cioè nelle più varie condizioni di clima e di suolo. Frattanto continuano le esperienze sull'impiego del fosforo radioattivo sul grano, mais, orzo, avena, cotone e trifoglio ma i risultati non sono ancora probanti.

Gli studi atomici gradatamente escono dall'ombra mistica in cui sino ad ora sono stati avvolti. Sempre la Commissione ha reso pubblici 67 brevetti, utilizzabili gratuitamente, risultanti dalle ricerche compiute nei campi dell'industria, dell'agricoltura e della medicina.

Infine sono l'altra buona notizia; proviene dalla suprema autorità in materia: da David Lilienthal, il presidente appunto della Commissione nazionale americana per gli studi atomici. Egli ha dichiarato che non è impossibile la realizzazione di un accordo tra Stati Uniti e Russia in materia di controllo internazionale dell'energia atomica. Tale accordo permetterebbe di evitare la catastrofe di una nuova guerra. Chi conosce la riservatezza di Lilienthal uomo che mai fino ad ora aveva sapreso un così ottimistico giudizio, non salta a dare alle sue parole un significato estensivo. Forse questa volta si è imboccata la strada giusta; anche se non si potrà ancora parlare di collaborazione è da sperare che sia giunto il tempo della fine della corsa agli armamenti segreti volti soltanto alla distruzione.

V.

BREVIARIO PER LE MISS 1950

Tra l'anno nuovo e quello vecchio le donne hanno messo di mezzo la loro grazia. Sulla bellezza femminile è venuta dall'America il clamoroso annuncio di Irving Caw, il quale ha dichiarato che le miss del 1950 dovranno possedere nuove doti fisiche se vorranno ottenere il primato in quelle competizioni che sono diventate ormai una vera e propria mascolazione.

La pin-up 1950 dovrà essere non troppo grande ma neanche molto piccola, delle forme piuttosto rotonde, il naso non molto lungo (quello greco prima sembra non abbia alcuna attrazione) e piuttosto all'insù anche se per il noto proverbio non è favorevole al carattere femminile questa particolare intemperanza della natura. La futura miss dovrà avere poi un grazioso sorriso velato di candida innocenza, occhi preferibilmente azzurri perchè è dimostrato ormai che le donne bionde sono preferite a quelle brune. La moda della vasta imposta da Christian Dior richiede anche dei piedini molto piccoli alcchè è prevedibile che la donna del '50 non si sottoporrà soltanto alla lettura della guapière ma anche a quella cinese.

Inoltre il mago di Ziegfield, Earl Carrol, scomparso in un'incidente di volo, ha lasciato un testamento per la bellezza femminile. Nel testamento di Carrol la donna ideale dovrebbe avere queste doti: altezza m. 1,65, collo cm. 30, busto 92, fianchi 90, gamba 52, caviglia 21, piedi 34, una misura certamente superlativa, ma che sarebbe servita a Carrol per costituire un corpo di bello unico al mondo con le donne più perfette di America.

A Hollywood si sta svolgendo in questi giorni la grande battaglia del sex-appeal. Hanno trionfato le divine «più provocanti»: Lana Turner, Ava Gardner, Jane Russel, Linda Christian, Esther Williams, Linda Darnell, Yvonne De Carlo e Maria Montez sono le nuove attrici che nel 1950 terranno i cartelloni del maggior numero di films. Questa iniziativa dei produttori hollywoodiani ha lo scopo di combattere con ogni mezzo la vecchiaia che si stava troppo a lungo trascinando negli ambienti cinematografici. Intendiamo parlare di tutti quegli attori e quelle attrici che non rinunciano al campo di battaglia anche se hanno da tempo raggiunto e superato la quarantina e che fingono di non accorgersi del formarsi del cottomento, delle prime rughe, dei primi capelli bianchi, delle gambe troppo magre e troppo grasse, del sorriso non più giovanile.

Hollywood si rinnova e con Hollywood il senso della bellezza: trasmigrerà il mito di Dior, le gonne si accorceranno e la grazia della donna moderna, resa un po' artificiale da un apparato troppo immodesto, tornerà alle forme semplici, seppellendo definitivamente il new-look.

Nelly Chiaramonte

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNCI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBIGLIAMENTO argani, bettoniere, bilancistrici, elevatori, rivoltatori alla Ditta Madama Cristina 94, telefono 668-301 (vendita anche rateale). 12747

APPETTATRICI Berkel modello A. 1, 10, L. bilance automatiche prendiamo Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 12048

APPETTATRICI, bilance automatiche Rivoltretori. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 30-577

BASCULE automatiche comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giornale, telefono 42-900.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacai, Giolitti 16, Telefoni 13-893, 47-432. 00000

CASCA ultime creazioni, portati Mr. 9 3 4 5 6 8 15 cromato, Vialata vetrine unico depositario Bascar Passone Sandro, via S. Anselmo 9, Torino, telef. 60-271. (Pensamenti rateali). 10018

PRESSAPIEGO Flat nuovo modello 175 liri. Prenotazioni presso Sair, Venti Settembre 3, telef. 52-000.

LAMIERE ondulate, piccate, nervate, usate. Barera, Francia 403, Telef. 73-514 12036

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, Telefono 51-776.

OCCUPATORI unico fatto salvo di montagna nei vostri ambienti Cantalupa industria, Mille 73, Telefono 8-871. 12357

OCCUPATORI lido purificano, deodorano, sterilizzano elettricamente aria, acqua, conservano verdure, alimentari. Cantalupa industria, Mille 73, telef. 81-871.

ROTONDINEL, San Massimo 40, specialità pichiolatura permanente salumieria metallica. Telef. 80-230.

II ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CONFEZIONI eleganti su misura per bambini, - battesimi. PIERA RIVA, piazza Bayneri 13 (20 metri da via Cibrario). 45144

III SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

BORDIGHERA Agenzia Ricamanti cede in Sanremo Ventimiglia Bordighera negozi commerci ogni genere. 10080

BORDIGHERA Agenzia Ricamanti cede Avviatissimi alberghi centro Sanremo, vasta clientela.

CAUSA scioglimento società svendesi qualunque genere valigeria, articoli sportivi. Francesco Assisi 1 Brefit. 82313

CEROASI organizzazione liquida azienda sfruttata. Telefonare 43-635.

DROGHERIA alimentario senza vendita 20.000 giornaliere ceduta occasione. Franc. Assisi 1, Brefit.

OFFICINA assicurebbe lavorare ogni tecnico proveto possibilmente pratico macchinario molini pastifici. Non richiedesi capitali bensì locale industriale. Scrivere cassetta ditta SIPI Torino.

PANETTERIA panificio dotato attrezzatura ed 9-11 cedesi. Francesco Assisi 1, Brefit.

PROFUMERIA elegante centralissima forte incasso cedesi 4.500.000. Francesco Assisi 1, Brefit.

Il riposo che segue la giornata di lavoro è proprio all'uomo di affari anche di non immediato interesse:

ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

IV CASE E TERRENI L. 20 p. p.

AGENZIA Ricamanti, Bordighera, telef. 9788, compra vendita ville, case, terreni. 10080

BORDIGHERA, Agenzia Ricamanti, vende in Bordighera Sanremo ville case appartamenti tenute grandi proprietà. 10080

PORTA Nuova signorili alloggi lusso particolari, grandissimi negozi adatti qualsiasi commercio, liberi subito. San Secondo 20, portierie, 15-17.30 tranne geometra Borasi, telefono 80-025. 17305

SIGNORA domiciliandosi Torino compra palazzina [illegible] 3.000.000 Telefonare 53-164. 71970

TORINO, San Tommaso 6, vende o locali liberi, adatti negozio, magazzino. 500.000. 30000

TORINO, San Tommaso 6, vende alloggio libero, 7 ambienti signorili 2.000.000. 30000

VI CAM. MOB. FERR. L. 15 p. p.

A serio, distinto, Attico bella ammobiliata Crocetta. Tel. 54-658.

FAMIGLIA abbia ammobiliata centrale a signore stabile. Tel. 51-505.

PORTA Nuova affittasi elegante camera riscaldata distinto stabile. Telefono 45-278. 71937

VII OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ASSUMO (ceto costruzioni) ferro abilissimo, organizzatore lavorazioni. Scrivere cassetta 6100, SIPI, Torino. 71958

CERCHIAMO orologi lavoranti proprio domicilio. Offerte quadrigano, Ditta Lail, Rivalta.

1000 giornalieri guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Colli, Reni 23, Firenze. 47418

VIII DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CONTABILE, pratico paghe contributi corrispondenza, offresi, anche mezza giornata. Mill proteste. Scrivere cassetta 3078 SIPI Torino.

GIOVINETTA bionda, seria, educata, offresi come cameriera famiglia signorile. Scrivere cassetta 1961 SIPI Torino. 35040

INGEGNERE amministrazione stabili, consulenza tecnica, perizie, riparazioni progetti. Telef. 561-419.

IX ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private avunque. Pellenati, tel. 47-772, Carlo Alberto 39. 02430

ASSORTIMENTO pellicole[illegible], soffietto, pellicole bollo, cabotti. Sardi, Mille 76, telefono 82-675.

FRIGORIFERO Flat nuovo modello 175 liri. Prenotazioni presso Sair, Venti Settembre 3, telef. 52-000.

LAMPADARI elettrodomestici carbi di ricambi. Apparati. Francesco Paolo 4. Tel 41-884.

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento, Barofero, via Belfiore 13 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE ogni tipo colli manicotti stole manicotti prezzi inimmaginabili. Guglielmino 9, Piero Gilaria 5.

PELLICCE Corinna Borello, via Carlo Alberto 28, offre straordinario assortimento pellicce persiano, selvaggi, visone, castoro, martora zibaline, procio, a prezzi di vera occasione. Tipo unico pelle italiane, panno[illegible] occasioni 35.000, giacche stampate 85.000, renard argento 2000, azzurre 12.000 cad. Una visita non impegna, ma conviene.

PELLICCE cani uno persiano marmor, opossum, [illegible] orecchi 25.000, lapin, agnelli 18.000, volpi 6000, condizioni di pagamento senza cambiali. Parona, via Madama Cristina 133. 13960

PELLICCE grande assortimento zazelloni, talpa, volpe, lapin, panno[illegible] a 15.000. Raderma, Ribet 5 angolo Nizza 30. 16387

REGALI? A tutti tranne per fare qualcosa indimenticabile magari oppure elettrocardiografiche o telefono ed allo specialista elettropolatore Guarnero, via Monte Pietà 10, Torino. Macchine maglieria.

SINGER altre marche nuove occasione vendo compro cambio. Assortimento mobili anodicabili tutti tipi macchine cucire. Canavesio, Re Umberto 11. 17773

SOFALETTO poltrapoletto, salotti, poltrone, divani, poltroncine, mille. Si eseguiscono su ordinazione mobili speciali. Alasia, Vinzaglio 3.

TAPPEZZERI Radice. Riparazioni, puntualità, esattezza, economia. Vendita rotoli. 46-949, Piazza Carignano. 30027

ZIGNONE, Lagrange 15, vende pressi reclame - fine stagione, assortimento pellicceria.

X AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

AUTOPULLMAN 48 adattabile anche turismo, Balilla turismo, camion 2½ vendo. Recas, Nizza 330, telefono 60-761. 16408

AUTOVOX l'autoradio più perfetta. È valvole e cassone d'onda, relativi sigilli. Sair, Venti Settembre 3, Telefono 52-000. 13580

CORTESE viaggi salone auto accessori anticamere erniate incarrozzati qualsiasi marca auto. Contrattini, Cavour 5, tel. 45-700.

IL GIGLIO nostro natalizio: Patentandosi a Autoscuola Mitica. Autoscuola, San Maurizio 85. 71849

JEEP civile come nuova 2700 militare vendo Contrattini, Cavour 5. 17470

SCIOLLA, Galliari 35 (Valentino). Autovetture giardiniere, furgoncini, camioncini. Vendita conto privati. 13648

Venerdì mattina — La giornata comincia con una bella ascensione mattinale, una magnifica intesa fra sposi e fidanzati. Studio, di progetti per l'arredare e cambio di doni. Le persone del viso quadrato, il colorito acceso, gli occhi sporgenti, i capelli neri, la mano robusta con dieci dovizie e sedenti in direzione delle dita possono contare sul favore della fortuna. I nati del Leone (23 luglio-22 agosto) e dello Scorpione (23 ottobre-21 novembre) godranno pure di benefici influssi astrali purchè agiscano di buon mattino.

Venerdì pomeriggio — Gli artisti si confranno quanto mai depressi e inclini al pessimismo. Debbono reagire al cattivo umore causato dalla fatica. Il destino segue la sua via e la buona sorte non si addormenta. Ricordare il sorriso della fidelità. I progetti che negli posti sembrare irrealizzabili, troveranno piena situazione l'anno venturo, dando loro tempo di maturare, di delinearsi, di prendere consistenza seguendo il consiglio degli amici.

NUOVA

TORINO - A. III - N. 307
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
29 - 30 Dicembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

Dalle parole di Trieste ai fatti delle riunioni odierne

A Livorno si decide per il ciclismo italiano

Manovre e contromanovre nel campo dei regolamenti

Il Tour e Binda problemi da affrontare

Gli atleti del ciclismo su strada ripagano (perfino Coppi s'è deciso a concedersi poche settimane di sosta prima di riprendere, fra un mese, l'allenamento per la prossima stagione), ma i dirigenti hanno lavoro fin sui capelli per allestire i nuovi quadri organici, compilare il calendario, definire le norme che regoleranno l'attività ciclistica, lasciata senza direttive dall'inconcludente congresso di Trieste. L'ordine del giorno che si propone di svolgere oggi a Livorno il nuovo C. D. deve essere pieno zeppo di argomenti, uno più importante e più urgente dell'altro; e non so come alcuni potranno essere svolti, dato che richiedono il parere consultivo di organi ancora da costituire.

Uno di questi è assurto improvvisamente agli onori dell'attualità in seguito alla pubblicazione delle innovazioni che gli organizzatori del Tour intendono apportare per il 1950 alla loro manifestazione. Sono innovazioni regolamentari che a noi interessano in modo particolare, perchè evidentemente studiate col proposito di ridurre quella superiorità atletica e tattica che ha portato la nostra rappresentativa allo strepitoso successo di questo anno. Successo che, se ha mandato in delirio le nostre folle e ha aumentato la tiratura dei giornali italiani che avevano un servizio particolare del Tour, ha, naturalmente, prodotto l'effetto opposto in Francia, ed anche alla base de «l'Equipe».

Con l'esperienza acquistata, Coppi si presenterebbe alla partenza del suo secondo Tour ancor più pericoloso, mentre Bartali continuerebbe a costituire con lui una coppia ai tutti ritenuta imbattibile. Si avrebbe un bell'attaccare gli italiani prima del Pirenei: Essi si rifarebbero ad usura nelle tappe giganti dei Pirenei e delle Alpi, e anche in quelle a cronometro. Ecco, allora, Geddes escogitare tutti i mezzi per evitare un disastro sportivo-editoriale tipo 1949. Le squadre nazionali saranno ridotte da 12 a 10 componenti (così Coppi e Bartali avranno modo gregari a loro disposizione per difendersi dagli attacchi in pianura); i tempi massimi saranno ridotti (così chi si sacrificherà a fondo per il proprio capo correrà maggior rischio di essere eliminato); le famose tappe dei quattro colli saranno diminuite (così i vantaggi degli arrampicatori).

Queste innovazioni non ci possono lasciare indifferenti, specie quella che riguarda il numero dei componenti le squadre e quella relativa al frazionamento delle grandi tappe di montagna. Coppi si è già dichiarato contrario a questa novità, e non credo che sia favorevole neppure Bartali. Ma il compito di studiarle e di agire, nell'interesse del nostro sport, nei confronti degli organizzatori spetta alla U.V.I. e, più precisamente, trattandosi di un aspetto tecnico della nostra partecipazione al Tour, alla Commissione Tecnica Sportiva e al Commissario Tecnico che dovrebbe accompagnare e guidare la nostra squadra se la partecipazione sarà ufficiale. Mentre nulla si sa circa la U.T.S., che spetta dal C. D. di Livorno, si sa già che Rodoni avrebbe indetto finalmente Binda ad accettare la carica di C. T. per i professionisti. Ma è subito saltato su Zambrini a dire che, se Coppi dovesse tornare al Tour, non avrebbe piacere che fosse sotto la guida di Binda, perchè si fabbricano e si vendono biciclette che portano il suo nome; cioè che la veste di industriale di Binda sarebbe incompatibile con quella di direttore della squadra italiana al Tour, e, a maggior ragione, con quella di C. T.

In linea di principio, Zambrini potrebbe anche non avere tutti i torti; ma, in realtà, chi conosce Binda e sa come si è comportato al Tour nei confronti di Coppi (il quale non ha avuto che da compiacersi del suo direttore) può mettere la mano sul fuoco per garantire la sua obbiettività.

Come vedete, il Tour è ancora molto lontano e già procura ai dirigenti italiani le prime grane. Probabilmente se ne parlerà oggi a Livorno. A meno che Rodoni non voglia prima convincere il suo amico Zambrini che non è il caso di calcolare la spesa in moto del nuovo carro salvagente mettendogli fra le ruote quanto inatteso e non gradito bastone.

Giuseppe Ambrosini

Ore 10: inizio dei lavori

LIVORNO, giovedì sera.

Da ieri sera Livorno è un po' la capitale ciclistica d'Italia con l'arrivo di numerosi dirigenti dell'U.V.I. qui convenuti per partecipare alla prima riunione del comitato direttivo uscito dal Congresso di Trieste. Molti e della massima importanza sono i problemi che verranno oggi affrontati ed è lecito sperare risolti dai massimi soloni del nostro ciclismo. L'ordine del giorno dei lavori infatti comprende argomenti del più grande interesse: dalle comunicazioni del Presidente che farà il punto sull'attuale situazione del ciclismo italiano alla discussione sul bilancio 1950, alla nomina delle varie commissioni federali, alla fissazione del calendario di attività per la prossima stagione. Come si vede ben si può dire che a Livorno saranno passati in rassegna tutti i più importanti problemi di questo momento e saranno gettate le basi per la futura attività ciclistica. I lavori del consiglio si sono iniziati stamane alle 10 precise all'Albergo Palazzo ove alloggiano presidente e consiglieri. Subito dopo l'inizio dei lavori ha preso la parola il Presidente, per la sua relazione.

La seduta odierna, come è noto, sarà privata e a essa parteciperanno solo i membri del consiglio direttivo; domani invece saranno ammessi ai lavori del consiglio stesso anche i presidenti dei vari comitati regionali alcuni dei quali sono già giunti a Livorno e che prenderanno la parola sugli argomenti all'ordine del giorno.

n. c.

Partono i granata è arrivato Parola

Il Torino inizierà già questa sera il lungo viaggio verso la capitale siciliana, ed, a marce forzate, raggiungerà Palermo poco dopo le 21 di domani. Un'intera giornata in treno, anche se le ore della notte saranno impiegate per dormire nella cuccetta del vagone letto, non è certo una preparazione ideale ad una partita di calcio. Comunque ai dirigenti di via Alfieri non si presentavano altre alternative e ci sarà tutto il sabato per il riposo.

Copernico e Bigogno hanno notevolmente assottigliato le file dei partenti; tradici in tutto, undici titolari e due riserve. Nessun dubbio, quindi, sulle intenzioni del tecnici granata: lasciato in sede Gremese, può considerarsi certa la presenza di Depetrini, che dovrebbe essere l'unica variante dello schieramento titolare. Per il rimanente si può senz'altro ritenere che il viaggio di Torà e di Vandone verso la terra degli aranci abbia carattere di... sicurezza e nulla più. Il ritorno di Cuscela ai campi di gioco, come si vede, è stato rinviato.

In casa juventina c'è il solito cartello: «nulla di nuovo».

Sotto il quotidiano allenamento, e sotto la formazione prevista per l'incontro con la Lucchese.

Stamane, intanto, è rientrato da Parigi Parola, per il quale la cura francese ha avuto ottimi effetti, liberandolo del noioso colnquilino. Il centromediano bianconero sta benissimo ed ha già ripreso gli allenamenti con i compagni di squadra.

La scheda "Sisal,,

Roma, Trieste e Firenze hanno ognuna due corse di trotto alla schedina del Totip di questa settimana. Di particolare interesse appariscono quo il Premio Ansio (L. 400.000) di Villa Glori dove Selvatico incontra tra gli altri Mandorlo che Vito presidirà nel Derby e Papilione, cavallo incostante ma dai grandi mezzi, ed il Premio Anno Nuovo (L. 400.000) di Trieste dove debutta la ventisettenne importazione americana di Giuoni Hambi, Volume, che avrà in Piemonte il più pericoloso avversario.

Nel Premio Ansio individuiamo Selvatico e Papilione (1-X); nel Premio Ariosto le chances dei concorrenti si equivalgono, specie per i cavalli dei Gruppi 1 e 2 (2-1); Volume per poco che sia a posto dovrebbe battere Piemonte nel Premio Anno Nuovo (1-2); nel Premio degli Auguri il pronostico è incerto, pendente però all'1-X. Di risultato ancora più incerto ci appaiono le due corse di Firenze: il Premio Cagnano che si correrà in due divisioni ognuna delle quali valida per la schedina. Nella prima individuiamo la combinazione 1-1; nella seconda crediamo che si possa appoggiare il Gruppo 2 davanti al Gruppo 1.

Schedina: 1-X; 2-1; 1-2; 1-X; 1-1; 2-X.

Binda: intorno alla sua nomina a C. T. si sono accese vivaci polemiche

I NORDICI VISTI DA UN DANESE

COSI' IN ITALIA i calciatori del mio paese

I trasferimenti di giocatori di calcio sono all'ordine del giorno in quasi tutte le nazioni d'Europa, e l'Italia vanta in questo momento una serie di ottimi calciatori stranieri. Tra questi vi sono parecchi scandinavi. Essendo nella penisola per conto di giornali di Copenaghen, ho seguito con molto interesse, per evidenti motivi i nordici. A prima vista sarebbe logico pensare che essi non possano adattarsi con facilità al gioco italiano e viceversa. Esiste infatti una certa differenza fra il calcio praticato in Italia e il modo di giocare danese o svedese, che si avvicina molto allo stile inglese. Per mezzo secolo le squadre britanniche hanno visitato le grandi squadre delle più importanti città scandinave, e gli insegnamenti dei maestri di Oltre Manica hanno avuto peso. I giocatori del nord si vanno poco abituando allo stile italiano e alcuni lo praticano con perfetta disinvoltura.

Un altro punto che mi pare interessante, riguarda le conseguenze avutesi nei paesi del nord, per l'esodo dei migliori prodotti. In alcune nazioni esso è molto sentito. Quando Wilkes, lo stratega numero uno della squadra nazionale olandese, si trasferì all'Inter, i giornali dell'Aja dissero che era scomparsa mezza linea di attacco. Si potrebbe credere che l'assenza di John Hansen abbia provocato le stesse conseguenze nella nazionale di Danimarca. Invece non è così. Il calcio danese ha sempre avuto la fortuna di produrre in serie ottimi interni d'attacco. Emigrati dai campi di Copenaghen John Hansen, Lesley Sorensen e Karl Aage Hansen — gli ultimi due attualmente all'Atalanta e il primo già da due anni alla Juventus — restano pur sempre in Danimarca giocatori perfettamente in grado di coprire il vuoto lasciato dai partenti. Non si tiene quindi il broncio ai calciatori espatriati.

Chi invece fa sentire molto la sua assenza in Danimarca è l'attuale ala sinistra della Juventus, Karl Aage Praest. Egli era, al suo paese, considerato come il miglior calciatore in senso assoluto, dotato di un tiro formidabile e in grado di distinguersi ottimamente sia nel ruolo di ala sinistra sia in quello di centrattacco, che gli è pure familiare. Tuttavia, in Italia l'idolo di Copenaghen non ha corrisposto che a sprazzi alla fama conquistata in patria. La ragione principale di questo calo di forma, va ricercata nelle circostanze particolarmente difficili del suo debutto in Italia. Ragazzo di animo gentile e timido e dotato di una grande lealtà, egli non desidera affatto prendere di prepotenza una posizione di popolarità che l'amico Hansen si è conquistata prima di lui. D'altra parte, essendo un po' lunatico, egli non gioca nella pienezza dei suoi mezzi se non sente che il pubblico lo comprende ed è con lui. Come un puledro di classe, se le sue condizioni fisiche sono buone e se il terreno si adatta ai suoi mezzi, egli giocherà a meraviglia. Sono alcuni che il mio compatriota conquisterà la fiducia del pubblico torinese e italiano, confermando sul campo questa impressione.

Un'altra conoscenza danese del pubblico italiano è l'ala destra John Ploeger del Novara, giocatore velocissimo e dotato di un passaggio assai preciso. Egli ha però bisogno, onde fornire il massimo rendimento, di avere a fianco un abile compagno in grado di favorirgli lo smarcamento e di lanciargli quei palloni lunghi in profondità che sono i suoi preferiti. Poi, la velocità e la precisione di Ploeger faranno il resto. Nel Novara egli potrà figurare assai bene, quando avrà trovato questa intesa. Mentre Karl Aage Hansen e Lesley Sorensen stanno confermando nell'Atalanta la loro abilità, ben conosciuta in Danimarca, Ivan Jensen, da poco arrivato al Bologna, non ha ancora raggiunto il suo livello abituale di gioco. Nelle poche partite finora disputate nel ruolo di interale sinistro, si è messo in luce come buon rifornitore dell'attacco, ma un certo senso di timidezza e il naturale difetto d'intesa con i compagni gli hanno finora impedito di esibirsi nei suoi numeri personali, il «dribbling» e il tiro a rete.

Esaminando i giocatori avedesi importati in Italia io posso dire che Hjalmarsson, l'interno sinistro del Torino, ha trovato il tipo di gioco italiano perfettamente adatto al temperamento vivace, più latino che nordico. Egli si è amalgamato assai bene con i compagni e fornisce ottime prestazioni. Anche Bengtsson dovrà in avvenire trovare il miglior grado di rendimento.

Quanto al trio centrale d'attacco del Milan — Gren, G. Nordahl e Liedholm — chi li ha visti giocare può ben comprendere come la loro partenza sia stata quasi un lutto nazionale per il calcio svedese.

Severin Lovenskjold
(del «Nationaltidende» di Copenaghen).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Era stata chiesta per Zanon la squalifica per tutto il torneo

MILANO, giovedì sera.

Nel finale della partita Milan-Padova, disputata domenica allo stadio di San Siro, mentre l'arbitro Galanti stava segnalando la trasformazione del pallone, Zanon colpì a freddo Gren con una ginocchiata alla coscia e un pugno al fianco. La vendetta riuscì a terra, fortunatamente dal dolore, ma l'arbitro, che non aveva visto nulla, lasciò che il gioco continuasse. Soltanto l'allenatore Cattaneo del Padova redarguì severamente il proprio giocatore. Siccome la visibilità era scarsa per la nebbia, nemmeno il commissario di campo vide nulla, ma il guardalinee di sinistra riferì tutto alla fine della partita e la Lega Nazionale ha inflitto due giornate di squalifica al terzino padovano. Durante la riunione si ieri i dirigenti della Lega hanno ritenuto la necessità di stroncare a qualunque costo il gioco scorretto aggravando sensibilmente le sanzioni punitive (per Zanon era stata chiesta la squalifica per l'intero campionato).

Vittoria di Malè e applausi a Fusaro

(Con intervento della Celere intorno al ring)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, giovedì sera.

Sei mesi fa, il vercellese Fusaro perse a tavolino il titolo di campione dei pesi leggeri rimasto vacante; ieri sera al teatro Principe la decisione federale è stata sanzita sul ring dalla vittoria ai punti del giovane Malè, tutto impeto e fuoco. Come nel primo incontro disputato a Roma l'accorta tecnica di Fusaro non è riuscita a contenere, secondo i giudici, il gagliardo assalto dell'ex dilettante, che non ha concesso un attimo di tregua al cautissimo avversario. I successi dei giovani accendono sempre l'entusiasmo della folla, anche perchè il pugilato italiano in splendente ripresa abbisogna di nuomini nuovi; ma, ieri sera, il folto pubblico accorso alla riunione di «Milano-Ring» (nonostante il freddo intenso e la nebbia fittissima) non ha voluto scacciare il tardivo verdetto della giuria e ha circondato minacciosamente il ring.

Qualcuno ha tentato addirittura di salire sul quadrato; qualche altro ha scagliato oggetti di ogni genere scatenando un vero putiferio mentre il vincitore protetto dagli organizzatori e dalla Celere se la dava a gambe a Fusaro, dopo avere abbracciato il suo procuratore, si accasciava in un angolo, piangendo dirottamente.

Secondo la unanime impressione del pubblico i pugilatori ai quali sono aggiudicati cinque riprese ciascuno, con parità nelle altre due. Evidentemente la giuria ha tenuto conto della maggiore potenza di Malè e del punto perso da Fusaro per un rialzamento ufficiale alla 7.a ripresa. Ma, più che altro, l'arbitro e i giudici hanno voluto lanciare un giovane a spese di un anziano che pare si era mostrato superiore in tecnica e in precisione.

leo cat.

I nostri cestisti provano a Bordighera

Bordighera, giovedì sera.

Sono qui giunti nel pomeriggio i giocatori di pallacanestro convocati per formare la squadra che rappresenterà l'Italia al torneo di Nizza. Sotto la guida dell'allenatore federale Van Zandt, i giocatori presenti si allenavano a partire da oggi sul campo della Baia Nantea. Il lavoro di preparazione occuperà cinque ore al giorno e si concluderà sabato 31 corrente. Le prime due classificate al torneo di Nizza saranno qualificate per i campionati mondiali, mentre Trieste ed Egitto sono stati esonerati d'ufficio.

Robic conferma che parteciperà al Giro

Parigi, giovedì sera.

La vertenza che ha opposto al loro ritorno dall'Italia i due corridori Robic e Martinelli ai loro rispettivi direttori sportivi è stata composta ieri sera da entrambi, però in senso diverso. E' noto che i due atleti si erano impegnati a correre per delle case italiane qualche corsa, classica e il Giro d'Italia, e che l'autorizzazione al periodare a quest'ultima prova era stata loro rifiutata dalle marche francesi, per le quali essi corrono abitualmente.

All'ultima ora si apprende che Robic è riuscito a trovare un terreno d'intesa che gli permetterà di tener fede agli impegni presi con la Viscontea. Martinelli invece sarà costretto a resinderli, per cui l'interessamento del suo direttore sportivo gli vieta ogni ulteriore speranza di poter allineare nella grande corsa a tappe italiana.

Ottavio Barbieri, allenatore della Lucchese ed ex giocatore del Genoa ed azzurro, è deceduto ieri sera in una clinica genovese. Eccolo in una fotografia ripresa ai tempi della sua attività

Piccola burrasca fra le atlete torinesi

Nella placida acqua dell'atletica femminile torinese è scoppiata una piccola burrasca. Colpa di un comunicato emanato fuori tempo, e in modo strano. Ecco i fatti. Alcune settimane or sono, come è noto, si è sciolto il Gruppo Atletico Venchi Unica. Tutti piangono la scomparsa di un grande e glorioso sodalizio, poi come avviene quando spira un parente celebre e danaroso, si pensa all'eredità. Nel caso specifico il patrimonio è rappresentato da un gruppo di solide e ben addestrate atlete. In un primo tempo la massa delle «maglie verdi» pare convogliata verso il G. S. Sipra, altra società torinese che pare ha fatto molto per lo sport. Successivamente viene fondato un Gruppo nuovo, che si intitola al nome di Fiaminio Bergamasco. Le atlete che avevano optato per la Sipra verrebbero formare sulla decisione. E' possibile?

A questo punto un membro del Comitato Piemontese FIDAL decide senz'altro di dire di sì e su un foglio intestato, che avrebbe dovuto avere carattere ufficiale, rende noto che le «assenti» hanno ragione, che il Sipra è generoso e che la Fidal (comitato Piemontese) dichiara senz'altro nulle le firme apposte sul cartellino per il passaggio.

Il comunicato parte verso la destinazione prestabilita ed immediatamente scoppia la grana. Il presidente della F.I.D.A.L. torinese, signor Francesco Diana, cioè colui che avrebbe dovuto apporre la sua autorevole firma, si affretta a precisare (la lettera è di ieri sera) che egli «ha preso visione del comunicato relativo allo scioglimento deliberato dal G. S. Venchi Unica e dichiara che esso non è stato da lui preventivamente approvato. Lo stesso comunicato non risponde inoltre nella forma allo spirito della deliberazione presa dal Comitato nella seduta del 23 dicembre u. s.».

Piccola burrasca nel mondo dell'atletica femminile, si è detto. Speriamo si calmi presto, con una definitiva chiarificazione.

Atomica nel mondo calcistico

La nazionale russa contro gli azzurri?

ROMA, giovedì sera.

La notizia diffusa ieri da una agenzia stampa, secondo la quale l'Unione Sovietica intenderebbe disputare un incontro con la nazionale italiana, è stata variamente commentata negli ambienti sportivi della capitale. Il presidente del C.O.N.I., avv. Giulio Onesti, interrogato in proposito, non ha voluto esprimere un parere ufficiale, limitandosi a precisare che è necessario che l'Unione Sovietica tenga direttamente delle proposte concrete e che un eventuale scambio di rapporti tra i due Paesi abbia come punto di partenza un incontro fra le due rappresentative nazionali, e non tra singole società.

Casinò Municipale di Sanremo

Un soggiorno invernale a Sanremo, sulla Riviera dei Fiori, è il soggiorno ideale

NOTTE DI CAPODANNO (31 dicembre, ore 22)
LA SERATA PIU' BRIOSA D'ITALIA
GRAN BALLO - RICCHI DONI

GALA BIANCO E NERO (5 gennaio 1950, ore 22)
IL CONVEGNO DELLA PIU' BELLA SOCIETA' INTERNAZIONALE
Soirée in bianco e nero - Ricchissimi doni in sorteggio fra le dame.

BEFANA (pomeriggio dell'Epifania)
FESTA e BALLO dei BAMBINI - Doni e sorprese

Grande Spettacolo di Rivista *Carlo Dapporto* con Elena Giusti - Attrazioni - Orchestra *Rastelli* di Parigi e Orchestra *SOLARI* di Città del Messico per la prima volta in Italia.

Per informazioni e prenotazioni alberghiere rivolgersi all'Ufficio Turistico del Casino di Sanremo
All'Organizzazione PIER BURGETT S. A. TORINO
Galleria San Federico, 62 - Telefono 51-677
Piazza Carlo Felice, 23 - Telefono 53-552
agli Uffici C.I.T. — alla WAGONS LITS/COOK ed a tutte le Agenzie di viaggi

PRENOTATE I NUOVI
PIANI-STEINWAY
a coda da L. 900.000
221 stazioni Radio adottano gli Steinway
Agente autorizzato
Telefono 51-643
Piaz. Vitt. Veneto 18
CHIAPPO
Vasto assortimento piani nuovi d'autore

PELLICCE
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
VIA NAZIONALE 38 (interna) TORINO
MARGHERITA COSTA

BACCHETTA
VIA GARIBALDI, 31
VENDE a SOTTOCOSTO tutta la MERCE
BORSETTE - OMBRELLI - GUANTI
PELLETTERIE - VALIGERIE